

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/01/2017	24	<a href="#">Maltempo Freddo record: -32 gradi E in Abruzzo migliaia senza elettricità</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	17/01/2017	12	<a href="#">Investire in istruzione fa crescere il volontariato</a> <i>Luca Liverani</i>	4
AVVENIRE	17/01/2017	12	<a href="#">Il gelo continua a uccidere: sei senza dimora assiderati</a> <i>Paolo Ferrario</i>	5
AVVENIRE	17/01/2017	34	<a href="#">Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture</a> <i>M.n.m.</i>	6
AVVENIRE	17/01/2017	34	<a href="#">Aggiornato - Messe in emergenza: le celebrazioni tre nuove grandi tendostrutture</a> <i>Nn</i>	7
AVVENIRE	17/01/2017	34	<a href="#">Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture</a> <i>M.n.m.</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	17/01/2017	17	<a href="#">Roghi attorno a Genova Paura in città e case evacuate</a> <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/01/2017	8	<a href="#">In Puglia oggi torna la neve Ubriaco muore per il freddo</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	17/01/2017	33	<a href="#">Ancora gelo: altre 2 vittime In Veneto -32</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	17/01/2017	4	<a href="#">Accumoli vuole rinascere. Subito = Accumoli, la voglia di tornare</a> <i>Emma Moriconi</i>	12
LIBERO	17/01/2017	15	<a href="#">E col maltempo le buche diventano un'emergenza</a> <i>Redazione</i>	13
LIBERO	17/01/2017	15	<a href="#">Nelle zone terremotate gli animali ghiacciano</a> <i>Al.lo</i>	14
LIBERO	17/01/2017	15	<a href="#">Scuole chiuse, case al buio Il freddo umilia l'Italia</a> <i>Alvise Losi</i>	15
METRO	17/01/2017	2	<a href="#">Centrosud nella bufera scuole e strade chiuse</a> <i>Redazione</i>	16
NOTIZIA GIORNALE	17/01/2017	9	<a href="#">Tutta Italia in allarme per gelo e neve Un morto a Viareggio</a> <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA	17/01/2017	18	<a href="#">L'inverno più lungo</a> <i>Paolo G Brera</i>	18
REPUBBLICA	17/01/2017	18	<a href="#">Se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare</a> <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA	17/01/2017	18	<a href="#">La lotta per non sparire tra sisma e neve = Se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare</a> <i>Paolo G.brera</i>	21
SECOLO XIX	17/01/2017	9	<a href="#">Inferno di fuoco a Genova notte di paura = Genova, le fiamme minacciano la città</a> <i>Redazione</i>	23
STAMPA	17/01/2017	17	<a href="#">Le fiamme minacciano Genova = Bruciano i boschi di Genova Notte di paura, chiusa la A12</a> <i>Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti</i>	24
STAMPA	17/01/2017	17	<a href="#">Maltempo Gelo record al Nord Neve su Centro e Sud</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Curcio al volontariato lombardo: decidiamo insieme la direzione futura</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Genova, incendio a Nervi minaccia le abitazioni. Chiusa la A12</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">La domenica del Cnsas: tre gli interventi, un escursionista perde la vita sul Monte Legnone (LC)</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Val Rosandra (Trieste): un masso si stacca dalla parete. Nessun ferito, un'auto danneggiata</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Cinque migranti morti per il freddo: UNHCR lancia un appello</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Specie aliene invasive, minaccia per biodiversità? e salute umana: nasce il progetto Life ASAP</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Protezione ambientale: al via le attività? dell'SNPA, sistema a rete per il monitoraggio dello stato dell'ambiente -</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: ancora neve al Centro-Sud, con forte vento anche al Nord</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna Stampa

17-01-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Neve, disagi nelle zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2017	1	<a href="#">Appello Sast agli escursionisti inesperti: evitate le Apuane</a> <i>Redazione</i>	36
adnkronos.com	16/01/2017	1	<a href="#">Neve e gelo sulle autostrade, ecco i tratti chiusi al traffico</a> <i>Redazione</i>	37
ansa.it	16/01/2017	1	<a href="#">Freddo e maltempo fino a met? settimana, poi nuova `tregua` - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	38
ansa.it	17/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, scuole chiuse in molti Comuni - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	17/01/2017	1	<a href="#">Nuovo incendio vicino Genova, sfollati - Liguria</a> <i>Redazione</i>	40
askanews.it	16/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, Cia: potrebbe costare oltre 1 miliardo per agricoltura</a> <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	17/01/2017	1	<a href="#">Terraproject, Accumoli sommerso dalla neve: gli allevatori resistono al gelo - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	42
corriere.it	16/01/2017	1	<a href="#">Jessica, 23 anni guida trattore antineve</a> <i>Redazione</i>	43
corriere.it	16/01/2017	1	<a href="#">Gelo al Nord, disagi per neve al Centro</a> <i>Redazione</i>	44
corriere.it	16/01/2017	1	<a href="#">Gelo in Veneto, -31,8 Altopiano Asiago</a> <i>Redazione</i>	45
corriere.it	16/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: scuole chiuse in Gallura</a> <i>Redazione</i>	46
corriere.it	16/01/2017	1	<a href="#">Neve aree sisma, Esercito a Pieve Torina</a> <i>Redazione</i>	47
corriere.it	16/01/2017	1	<a href="#">Neve: Abruzzo, scuole chiuse quasi ovunque</a> <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	17/01/2017	1	<a href="#">- Incendi, notte di paura a Genova: fumo e chiusure sull'A12</a> <i>Redazione</i>	49
lapresse.it	17/01/2017	1	<a href="#">Genova brucia ancora: incendi a Nervi, Sant'Ilario e Pegli</a> <i>Redazione</i>	50
lapresse.it	17/01/2017	1	<a href="#">California, incendio a rave Oakland: i morti salgono a 36</a> <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	17/01/2017	1	<a href="#">Valle del Santuario abitazioni minacciate da un incendio di bosco</a> <i>Redazione</i>	52
online-news.it	17/01/2017	1	<a href="#">Freddo record al Nord, neve al centro  </a> <i>Redazione</i>	53
online-news.it	16/01/2017	1	<a href="#">Incendio sulle alture di Genova: A12 chiusa, famiglie sfollate  </a> <i>Redazione</i>	54
rainews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Ancora in fiamme le alture di Genova: chiuse le autostrade</a> <i>Redazione</i>	55
agi.it	16/01/2017	1	<a href="#">Saldi: commercianti confermano stime Codacons. Nessuna corsa all'acquisto</a> <i>Redazione</i>	56
regioni.it	17/01/2017	1	<a href="#">Consiglio ministri 14 gennaio: costi standard e leggi regionali</a> <i>Redazione</i>	57
cityrumors.it	17/01/2017	1	<a href="#">Maltempo Abruzzo, Teramo è completamente al buio   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	59

## Maltempo Freddo record: -32 gradi E in Abruzzo migliaia senza elettricità

[Redazione]

Temperature siberiane al Nord Maltempo Freddo record: -32 gradi E Abruzzo migliaia senza elettricità ROMA. L'ondata di gelo polare che attanaglia l'Italia non molla la presa: a Nord la colonnina di mercurio è in picchiata, con temperature quasi siberiane sull'Altopiano di Asiago (-32 gradi); al Centro e in Sardegna la neve è caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. Per questa ragione il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha annunciato una circolare per risolvere i problemi del freddo nelle aule. Neve anche nelle zone terremotate. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto altre due vittime. In Abruzzo ieri migliaia di utenze senza elettricità e al mattino sono stati chiusi i tratti autostradali. IMMERSI La neve caduta in Abruzzo dove si sono registrate situazioni molto critiche -tit\_org-

## Investire in istruzione fa crescere il volontariato

[Luca Liverani]

Investire in istruzione fa crescere il volontariato. In Italia oltre sei milioni di persone sono impegnate in attività solidaristiche. LUCA LIVERANI ROMA colto, soddisfatto della sua vita, fiducioso verso il prossimo e le istituzioni. Non sempre membro di un'organizzazione, spesso è spinto all'impegno dall'identità religiosa. È il volontario ritratto dalla ricerca "Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni" presentato alla Camera dei Deputati. Curato da Riccardo Guidi, Ksenija Fonovic e Tania Cappadozzi, il volume edito da Mulino analizza 6,63 milioni di volontari impegnati in organizzazioni (4,14 milioni) o individualmente (3). Analisi inedite sviluppate sui dati Istat 2013, applicando per la prima volta in Italia lo standard mondiale dell'Ilo. E così si scopre che non sono le risorse economiche la variabile che accresce le probabilità che una persona faccia volontariato, ma le risorse socio-culturali: titolo di studio, abilità digitali, partecipazione culturale. Per cui, più aumenta il titolo di studio e la fruizione di cultura, più aumenta la probabilità di fare volontariato. Un'aprecisa indicazione politica, dichiarano i ricercatori: Per far crescere la solidarietà e l'impegno civico è di primaria importanza investire nell'educazione, nell'istruzione universitaria e nella cultura. E chi fa volontariato ha una qualità della vita migliore, specie chi è attivo da oltre 10 anni e in più associazioni. Molto positivo l'impatto sul benessere degli anziani: il 50,4% dei volontari organizzati sopra i 65 anni si dice molto soddisfatto della vita. Non solo: il tasso di fiducia interpersonale dei volontari (35,8%) svetta su quello di chi non fa volontariato (20,6%). Ma i volontari mostrano più fiducia anche nelle istituzioni: 4,7 rispetto a 4,4 dei non volontari. Fare volontariato e vita associativa ha anche un effetto di socializzazione alla partecipazione politica, soprattutto per le classi sociali più svantaggiate. In modo "visibile" (cortei, comizi, riunioni, attività di un partito), ma anche al livello "latente", ossia nella tendenza a informarsi della vita politica e nella disponibilità ad assistere a dibattiti politici. Sette i profili di chi fa volontariato in organizzazioni. Quasi il 30% agisce nei servizi sociali di protezione civile e sanità, 25% è impegnato in attività educative e catechesi. Oltre il 13% sperimenta un modo autonomo di impegno per l'ambiente e la collettività. Un 10% mette a disposizione competenze professionali specializzate per iniziative culturali e ricreative. Il 9% sono allenatori e dirigenti di associazioni sportive dilettantistiche. L'8% dona sangue. Infine quasi il 5% si occupa di politica, sindacato e diritti. E c'è chi fa il volontario in solitudine: aiuto in casa o per pratiche burocratiche, assistenza qualificata a persone in difficoltà, attività di cura, attività intellettuale per l'ambiente o cultura. La ricerca dimostra il forte processo di incorporazione del Terzo settore nella "sfera pubblica allargata" con la compartecipazione ai servizi di rilevanza pubblica. In questo senso si muove la riforma del Terzo settore. Con una legge sul Terzo settore approvata pochi mesi fa e con i decreti attuativi in divenire ci troviamo ad affrontare una fase nuova, sottolinea Federico Gelli, presidente del Centro servizi volontariato Toscana. Ora è importante avere contezza della comprensione istituzionale del ruolo dei Centri di servizio per il volontariato, come organismi capaci di produrre cultura, innovazione e sostegno, dice Renzo Razzano, presidente di Cesv-Spes Lazio. Una ricerca fotografa il settore che spazia dall'assistenza a disabili e anziani alla pratica sportiva e si sta rinnovando, adeguandosi alla nuova legge. Il gelo continua a uccidere: Ji sa senza dimoia assiderati -tit\_org-

## Il gelo continua a uccidere: sei senza dimora assiderati

[Paolo Ferrario]

Il gelo continua a uccidere sei senza dimora assiderati Feroci (Caritas): pensiamo già all'inverno 201 < Scuole fredde, è ministro Fedeli: Inaccettabile: PAOLO FERRARIO MILANO Un altro senza dimora è morto di freddo. È successo a Canicatti (Agrigento), dove ieri mattina è stato trovato il cadavere di un uomo di 53 anni, che da tempo viveva in strada. Domenica, invece, un clochard aveva perso la vita in un parcheggio di Roma, portando così a tre i decessi a causa del freddo nella Capitale. In tutta Italia, finora, sono stati sei i senza dimora uccisi dalle rigide temperature di quest'inverno. Un bilancio pesantissimo che da anni non siverificava, ha detto il direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci, in un'intervista a Radio Vaticana. Bisogna assolutamente mettere in atto un piano preventivo per evitare che succedano queste cose - ha aggiunto -. Con il freddo di quest'anno, in questo momento, bisogna pensare al freddo che ci sarà a dicembre 2017, a gennaio e febbraio 2018 e organizzarci, perché se non c'è un'organizzazione che prevede la possibilità di dare la risposta a tante persone, proprio perché la povertà sta aumentando e rimangono in mezzo alla strada, significa che la nostra civiltà è regredita tantissimo. Per dare un riparo a chi vive sulla strada, da stasera la Croce Rossa mette a disposizione la sede nazionale di Roma, dove saranno allestiti 50 posti letto, mentre con l'aiuto delle Adi romane saranno garantiti 50 pasti serali e altrettante colazioni. Intanto, proseguono i problemi per le scuole del Centro-Sud (ma anche del Nord), molte delle quale chiuse per la neve o per la mancanza di riscaldamento. Sui disagi degli studenti, ieri è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli: È inaccettabile che nelle scuole vi siano le caldaie rotte e gli studenti debbano seguire le lezioni al freddo, ha detto, annunciando una circolare ai direttori degli Uffici scolastici regionali. Le risorse in tale senso non competono al ministero dell'Istruzione - ha proseguito Fedeli - nonostante questo abbiamo subito diramato una circolare ai nostri direttori regionali perché facciano immediatamente una verifica anche delle tipologie ordinarie, in realtà straordinarie, di funzionamento delle scuole. Continua, inoltre, la conta dei danni all'agricoltura che, secondo la Cia, ammontano a 1 miliardo di euro. Nei territori già devastati dal sisma la situazione è allo stremo - spiegano i rappresen tanti degli agricoltori -, Si registrano vendite/svendite "last minute" di bestiame per evitare che si perda l'intero investimento affrontato dall'azienda. Uno scenario desolante con pochi ripari prowisori messi a disposizione di chi ha perso la stalla. Ora a preoccupare, oltre all'emergenza di questa fase, è come le piante da frutta reagiranno ai picchi di freddo. C'è il rischio concreto di "un'onda lunga" che inciderà pesantemente sulle produzioni primaverili. Per questo, la Cia chiede alle istituzioni di intervenire con rapidità ed efficienza per evitare il "default" nei campi. Anche da Coldiretti Puglia arriva un allarme per la mancanza di acqua per il bestiame. Gli animali stanno morendo perché non riescono ad essere abbeverati - si legge in un comunicato - oltre alla perdita del 30% di latte con un danno stimato di oltre 500mila euro. Maltempo Dramma agricoltura, la Cia denuncia un miliardo di danni. Coldiretti: gli animali muoiono di sete -tit\_org-

## Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture

[M.n.m.]

Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture Dopo quella allestita per ospitare le messe della parrocchia delle Vergini a Macerata, sono giunte in Diocesi altre tre tendostrutture riscaldate utili alle celebrazioni. Si tratta di quelle destinate a Colmurano, Chiesanuova di Treia e San Catero a Tolentino, Quella allestita in piazza Umberto I, a sostegno della comunità di San Donato a Colmurano è stata allestita in tempi davvero record; montata in poche ore dalla protezione civile di Belluno il 23 dicembre, la notte di Natale si è gremita per la messa di mezzanotte. Tempi leggermente più lunghi per quella destinata alla parrocchia dei santi Vito e Patrizio a Chiesanuova, che però era pronta per il veglione di Capodanno, per mettendo ai parrocchiani di festeggiare il nuovo anno all'oratorio, altrimenti dedicato alle messe. In questi giorni invece si sta ultimando la messa in sicurezza per quella destinata alla parrocchia di San Catero a Tolentino che potrà entro fine mese essere utilizzata. (M.N.M.) - tit\_org-

## **Aggiornato - Messe in emergenza: le celebrazioni tre nuove grandi tendostrutture**

[Nn]

Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture Dopo quella allestita per ospitare le messe della parrocchia delle Vergini a Macerata, sono giunte in Diocesi altre tre tendostrutture riscaldate utili alle celebrazioni. Si tratta di quelle destinate a Colmurano, Chiesanuova di Treia e San Caterve a Tolentino. Quella allestita in piazza Umberto I, a sostegno della comunità di San Donato a Colmurano è stata allestita in tempi davvero record; montata in poche ore dalla protezione civile di Belluno il 23 dicembre, la notte di Natale si è gremita per la messa di mezzanotte. Tempi leggermente più lunghi per quella destinata alla parrocchia dei santi Vito e Patrizio a Chiesanuova, che però era pronta per il veglione di Capodanno, permettendo ai parrocchiani di festeggiare il nuovo anno all'oratorio, altrimenti dedicato alle messe. In questi giorni invece si sta ultimando la messa in sicurezza per quella destinata alla parrocchia di San Caterve a Tolentino che potrà entro fine mese essere utilizzata. (M.N.M.) - tit\_org-

## Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture

[M.n.m.]

Messe in emergenza: le celebrazioni in tre nuove grandi tendostrutture Dopo quella allestita per ospitare le messe della parrocchia delle Vergini a Macerata, sono giunte in Diocesi altre tre tendostrutture riscaldate utili alle celebrazioni. Si tratta di quelle destinate a Colmurano, Chiesanuova di Treia e San Catero a Tolentino, Quella allestita in piazza Umberto I, a sostegno della comunità di San Donato a Colmurano è stata allestita in tempi davvero record; montata in poche ore dalla protezione civile di Belluno il 23 dicembre, la notte di Natale si è gremita per la messa di mezzanotte. Tempi leggermente più lunghi per quella destinata alla parrocchia dei santi Vito e Patrizio a Chiesanuova, che però era pronta per il veglione di Capodanno, per mettendo ai parrocchiani di festeggiare il nuovo anno all'oratorio, altrimenti dedicato alle messe. In questi giorni invece si sta ultimando la messa in sicurezza per quella destinata alla parrocchia di San Catero a Tolentino che potrà entro fine mese essere utilizzata. (M.N.M.) - tit\_org-

**Roghi attorno a Genova Paura in città e case evacuate**

[Redazione]

Brucia il Levante Sono tre i focolai di incendi che da ieri mattina hanno fatto scattare l'emergenza sulla riviera di Levante, intorno a Genova. La situazione si è fatta particolarmente critica nel pomeriggio minacciando anche le zone abitate. Evacuate per precauzione alcune abitazioni, mentre la Protezione civile sta valutando se far scattare un più vasto piano di sgomberi. Il più imponente dei roghi sta devastando la vegetazione di Monte Moro e Fasce. Il secondo si è propagato sopra Nervi. Per alcune ore è stata chiusa al traffico l'A2, nel tratto tra Recco e Genova Nervi. Le fiamme, alimentate dal forte vento, minacciano nel centro abitato di Genova alcune case di via Lanfranco, località Apparizione. Sul posto operano sei squadre di Vigili del fuoco e decine di volontari anti incendi. La centrale operativa dei pompieri, proprio a causa del forte vento che rende difficile fronteggiare l'incendio e per l'impossibilità di usare mezzi aerei di notte, ha chiesto aiuto ai comandi di Alessandria e Torino che stanno inviando a Genova squadre in supporto. In mattinata, col vento meno forte, ieri mattina avevano fronteggiato la situazione con un Canadair. Intanto la Regione Liguria ha dichiarato lo stato di grave pericolosità con cui si vieta di accendere qualsiasi tipo di fuoco, anche pirotecnico. Nel mese di gennaio sono già andati in fiamme in Liguria oltre 50 ettari di bosco. RIPRODUZIONE RISERVATA Fiamme I roghi intorno a Genova -tit\_org-

## In Puglia oggi torna la neve Ubriaco muore per il freddo

[Redazione]

IL LA VITTIMA E UN BRACCIANTE 58ENNE DI CEGUÉ MESSAPICA. IN PROVINCIA DI BRINDISI In Puglia oggi torna la neve Ubriaco muore per il freddo ROMA. L'ondata di gelo polare che attanaglia lo Stivale non molla la presa: a Nord la colonnina di mercurio prosegue senza interruzioni la sua picchiata, con temperature quasi siberiane sull'Altopiano di Asiago; al Centro e Sardegna la neve è caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. Per questa ragione il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha annunciato una circolare per risolvere i problemi del freddo nelle aule. I fiocchi sono caduti copiosi anche nelle zone terremotate, cosa che ha peggiorato ulteriormente la vivibilità degli sfollati nel cratere e allocati nelle tensostrutture. Massima attenzione poi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile sugli edifici pericolanti, resi ancora più fragili dal peso della neve. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto altre vittime: a Canicattì, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri; al porto di Gulianova (Teramo), un uomo di 67 anni è caduto in acqua mentre fissava gli ormeggi della sua barca e è morto assiderato. Una terza vittima in Puglia, a Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, dove un bracciante di 58 anni è morto per il freddo, dopo che non era riuscito a rientrare a casa (con ogni probabilità si è addormentato in strada perché ubriaco). L'ondata di maltempo è però destinata a durare, infatti la Protezione Civile ha emesso un'allerta per l'arrivo di venti forti fino a burrasca su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna; e ancora nevicata su Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Gelo oltremisura in Veneto: In Veneto sull'Altopiano di Asiago la temperatura a 1.768 metri è scesa quasi a -32 gradi sull'Altopiano di Asiago la temperatura, a 1.768 metri, è scesa quasi a -32; ma una panoramica della regione evidenzia minime al di sotto dei 9 gradi a fondovalle e -7 in quota. In altre zone non abitate, come Passo Cimabanche, la minima si è fermata a -24,6 gradi, a Pian Consiglio e Piana di Marcesina a -23. La frustata artica non risparmia l'Alto Adige, che con i -21,2 gradi registrati a Monguelfo, in Val Pusteria, ha toccato il valore più basso degli ultimi 7 anni. Temperature sotto zero anche sull'arco alpino del Piemonte, con medie di -16, anche se sul Gran Paradiso si è toccato -24,5. Il maltempo nelle regioni del Centro si è tradotto in forti nevicata, come quelle cadute sulla fascia appenninica dell'Umbria, delle Marche (tra cui Ascoli Piceno, ma senza creare grandi problemi alla viabilità e ai trasporti) e del Molise. I fiocchi sono caduti anche sulle aree colpite dal terremoto, tra cui Visso e Ussita, dove i rispettivi sindaci hanno criticato la gestione della viabilità. Il maltempo ha toccato anche il Reatino, dove la Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per le prossime 36 ore. Anche il sud nella morsa del freddo: forti nevicata hanno interessato gran parte del Salernitano, provocando l'isolamento di molti centri. In Sardegna, in Gallura e nel Sassarese, per gelo e neve molte scuole rimarranno chiuse fino a domani. Secondo i meteorologi di Meteo.it-Centro Epsilon Meteo una nuova ondata di freddo dovrebbe arrivare oggi, proveniente dalla Russia, che alimenterà ancora la fase di maltempo a Centro-Sud almeno fino a giovedì. -tit\_org-

## IL MALTEMPO

### Ancora gelo: altre 2 vittime In Veneto -32

[Redazione]

IL MALTEMPO Ancora gelo: altre 2 vittime In Veneto-32 Ancora due vittime del Liguria e Sardegna; previste freddo: un uomo di mezza età ancora nevicato su Emilia in un capannone a Viareggio Romagna, Lazio, Puglia, (Lu) e un senzatetto di 53 anni Basilicata, Calabria e Sicilia. nell'Agrigentino. Mentre il Dove i Genieri di Palermo maltempo continua a colpire: sono intervenuti, nell'Ennese, gelo al Nord (con picchi come proprio per togliere la neve. il -32 sull'Altopiano di Asiago, nel Vicentino e il -24,5 sul Gran Paradiso), neve al Centro e in Sardegna. Tra le emergenze, i 74 comuni senza luce in Abruzzo; unità di crisi aperta a Firenze. La Protezione Civile ha emesso un'allerta per l'arrivo di venti forti su Piemonte, Lombardia, -tit\_org-

L'intervista DOPO LE PROTESTE DI PIAZZA, INTERVISTA AL SINDACO STEFANO PETRUCCI  
**Accumoli vuole rinascere. Subito = Accumoli, la voglia di tornare**

[Emma Moriconi]

L'intervista Accumoli vuole rinascere. Subito Mori ñàí! a pagA DOPO LE PROTESTE DI PIAZZA, INTERVISTA AL SINDACO STEFANO PETRUCCI Accumoli, la voglia di tornare "Dovremo investire su economia, occupazione, servizi: invertire la tendenza allo spopolamento già presente anche prima del sisma di Emma Ìã åï Dopo le vicende che hanno riacceso i riflettori su Accumoli, abbiamo raggiunto telefonicamente il Sindaco della città reatina, Stefano Petrucci, che ha così commentato le proteste di due giorni fa: "Se la manifestazione è stata organizzata ai fini di riaccendere i riflettori su Accumoli, ben venga. Sentivamo la lontananza dei media, effettivamente. Però se questa deve essere solo una polemica non è accettabile, perché le Istituzioni stanno lavorando, e credo che il giudizio bisognerà darlo più avanti, non adesso. Certo è che sono aperto a tutti i comitati cittadini che portino proposte costruttive, sono bendisposto a sentire tutti. Se lo spirito è questo ben venga qualsiasi tipo di comitato e di manifestazione. 11 lavoro che stiamo facendo, all'ombra, è quello di creare occasioni a livello di servizi, di attività produttive, al fine di operare una inversione di tendenza rispetto allo spopolamento che già si manifestava prima del sisma. Bisogna invertire la rotta, credo che dovremo fare sistemaquesto conAmatrice e Arquata, per diversificare nei servizi, nelle attrattive, per coprire al meglio i costi di gestione. Parlo di tavoli che dovremo aprire in futuro, perché oggi siamo ancora in gestione dell'emergenza ciascuno per il proprio Comune. Pensiamoci per il futuro, dopo l'inverno mi piacerebbe un tavolo territoriale per predisporre un piano di sviluppo tutelando le peculiarità di ogni Comune e naturalmente i progetti già messiatto da ciascuno di noi". Chiediamo al Sindaco che idea ha per la Accumoli del domani. "Sicuramente - ci dice - dovremo investire su una tematica di natura economico-occupazionale, che deve avvenire su input del pubblico ma da soggetti privati. L'am ministrazione deve poter contare sui servizi di eccellenza affinché l'inversione di tendenza di cui parlavo prima sia tangibile. Noi non dobbiamo limitarci a ricostruire l'esistente, la sciagura che abbiamo vissuto c'è, ma siamo consapevoli che lo spopolamento era già in atto prima del sisma. Di questo parlavamo già dopo il 24 agosto, poi il 30 ottobre ci ha portato ulteriori disagi, e abbiamo dovuto ricominciare un'altra volta da capo, Qui sono rimasti gli allevatori e qualcuno che ha deciso di rimanere nei container, in alloggi provvisori. ÑÛ sta fuori vuole tornare, negli alberghi comunque manca la privacy, il poter stare nella propria intimità. Il senso della casa, cose semplici come il figlio che fa i compiti, la moglie che stira... cose di tutti i giorni che spesso diamo per scontate e che invece sono la vita. È quello che adesso manca alla gente delle città devastate dal terremoto...". -tit\_org- Accumoli vuole rinascere. Subito - Accumoli, la voglia di tornare

**ROMA****E col maltempo le buche diventano un'emergenza***[Redazione]*

È l'allarme del Codacons che, in base alle segnalazioni su crepe e nuove voragini, ha chiesto al Comune di provvedere. Le principali strade appaiono come un colabrodo e rappresenta un pericolo enorme per automobilisti e soprattutto motociclisti, specie in caso di pioggia, quando cioè le buche si riempiono d'acqua e diventano invisibili, provocando incidenti e cadute e causando danni a persone e cose. A fronte di tale situazione, spiega il presidente Rienzi, l'amministrazione si limita a ridurre i limiti di velocità o a transennare le voragini. -tit\_org- E col maltempo le buche diventano un'emergenza

Nelle Marche tardano le tensostrutture promesse dalle istituzioni

## Nelle zone terremotate gli animali ghiacciano

*Un'allevatrice costretta a farsi 250 chilometri al giorno per salvare le sue mucche: Le riporto nella stalla inagibile*

[Al.10]

Nelle Marche tardano le tensostrutture promesse dalle istituzioni Nelle zone terremotate gli animali ghiacciano Un'allevatrice costretta a farsi 250 chilometri al giorno per salvare le sue mucche: Le riporto nella stalla inagibile Mai come ora gli allevatori delle zone terremotate avrebbero bisogno di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali domestici e, soprattutto, degli allevatori e festeggiato proprio oggi 17 gennaio. Come racconta Michela Paris, allevatrice trentenne di Ussita, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto, in questi giorni le mucche avevano un palmo di ghiaccio sul dorso. Paris ha spiegato al Corriere Adriatico che, come tanti altri colleghi, sta aspettando una tensostruttura per ricoverare gli animali, ma qui non si fa vedere nessuno e la tensostruttura non è ancora arrivata. L'allevatrice di Ussita ha quasi 200 capi, tra 50 vacche, 40 cavalli e un centinaio di pecore, e ha deciso di riportarli nella stalla inagibile, dove c'è una parete pericolante: stiamo attenti a non avvicinarci e andiamo avanti così. Paris fa avanti e indietro ogni giorno da Porto Recanati - circa 250 chilometri - dove vive in un albergo da quando c'è stato il terremoto, per accudire i suoi animali. Tré ore di viaggio per non veder morire il senso del proprio lavoro e della propria vita. C'è da scommettere che questa mattina la delegazione dell'Associazione italiana allevatori accolta a San Pietro per la messa dedicata al santo patrono non dimenticherà i colleghi in difficoltà. Il caso ha voluto che la decima Giornata dell'allevatore cada oggi proprio nel momento di maggiore emergenza per gli allevamenti delle zone terremotate, dove il freddo, unito all'assenza di tensostrutture per sostituire le stalle crollate, rischia di far morire decine di animali per assideramento. La situazione è simile per molti altri allevatori delle zone terremotate: i più fortunati hanno già avuto le tensostrutture per riparare il bestiame, ma la maggior parte deve trovare il modo di salvaguardarlo in regioni montuose dove le temperature in questa prima metà di gennaio sono scese fino ai 10 gradi sotto lo zero. Come ad Amatrice, comune simbolo del terremoto, fino a una settimana fa in assoluta emergenza. Adesso è migliorato qualcosa rispetto all'inizio del mese, quando il sindaco Sergio Pirozzi aveva denunciato sulle pagine di Libero il grave disagio che vivevano gli allevatori del suo paese, dove mancavano ancora 27 delle 45 tensostrutture promesse per sostituire le stalle crollate. Oggi quasi tutti i ricoveri per gli animali sono pronti, tranne in una manciata di casi perché gli allevatori coinvolti sono riusciti a rimettere in funzione le stalle rese inagibili dal terremoto e hanno scelto di utilizzarle. Ma l'emergenza resta, soprattutto per quanto riguarda i Mapre, i moduli abitativi provvisori rurali. Solo dieci dei 33 mapre necessari sono stati montati - spiega Filippo Palombini, assessore all'Agricoltura di Amatrice, - mentre 23 sono in costruzione. Ci auguriamo che i lavori siano conclusi entro la fine di gennaio. Si tratta di unità abitative definitive, fino alla ricostruzione, che consentono ad allevatori e agricoltori di poter continuare a stare nella propria azienda. Come detto, questa sera in molti Comuni abruzzesi si festeggia Sant'Antonio Abate con sagre, rappresentazioni e falò che simboleggiano la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo. Si brucia metaforicamente ciò che appartiene al passato con la speranza che l'anno appena iniziato sia positivo. Un culto che ha anche a che fare con la ciclicità delle stagioni e le giornate che si allungano. Ma che nulla può contro neve e gelo. Sant'Antonio Abate, con le calze rappezzate, con i pantaloni di velluto, fammi ritrovare ciò che ho perduto, recita un detto irpino. Forse agli allevatori delle zone terremotate ancora in emergenza conviene rivolgersi al santo. ALLO. Il sindaco LaP Animali in pericolo per U freddo [Fotogramma] -tit\_org-

Danni per le temperature artiche soprattutto nel centro sud

## Scuole chiuse, case al buio Il freddo umilia l'Italia

*Classi mal riscaldate: in Puglia, Basilicata e Molise molte lezioni sospese In Abruzzo centomila persone senza luce. E in Sicilia il gelo fa una vittima*

[Alvise Losi]

Danni per le temperature artiche soprattutto nel centro sud Scuole chiuse, case al buio Il freddo umilia l'Italia Classi mal riscaldate: in Puglia, Basilicata e Molise molte lezioni sospese In Abruzzo contornila persone senza luce. E in Sicilia il gelo fa una vittima:::ALVISELOSI Molti studenti staranno festeggiando questo inverno rigido che li obbliga a stare a casa da scuola. I loro genitori, in difficoltà nell'organizzarsi con il lavoro, decisamente meno. A una settimana dalla riapertura degli istituti dopo la pausa natalizia, l'emergenza non migliora. Molti comuni delle regioni meridionali sono stati costretti a tenere chiuse le proprie scuole. Più che per i rischi connessi neve, per i guasti agli impianti di riscaldamento. E dove non erano le amministrazioni locali ad agire, sono stati i presidi a decidere di mandare a casa gli studenti. Una storia che si è ripetuta per tutta la settimana un po' ovunque. A riconoscere i gravi limiti degli edifici scolastici di questi giorni è stata anche il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli che ha detto di voler parlare con gli enti locali perché abbiamo messo molte risorse su tutte le tipologie di intervento in edilizia: magari pensiamo a cose fondamentali come la messa In sicurezza o la funzionalità delle scuole, ma dentro queste c'è anche la caldaia che non può essere rotta. Ma il freddo di queste prime due settimane di gennaio continua a causare gravi problemi anche ai trasporti, alle forniture idriche e di elettricità, con decine di migliaia di persone nel centro-sud che da giorni non hanno acqua, corrente o luce. Una situazione che rischia di protrarsi ancora almeno fino a giovedì quando le temperature dovrebbero tornare a risalire in tutta la penisola. Le regioni settentrionali, meno flagellate dal maltempo, hanno visto il termometro subire un calo netto negli ultimi giorni. Il freddo artico in Alto Adige ha fatto registrare la notte più fredda degli ultimi sette anni con meno 21 gradi in Val Pusteria, mentre il record spetta al Veneto con i meno 32 gradi dell'Altopiano di Asiago, mentre la neve è scesa anche a Venezia. In Valle d'Aosta c'è ancora massima attenzione per il rischio valanghe dopo la grande quantità di neve scesa negli ultimi giorni. A Milano prosegue invece l'emergenza relativa ai clochard, con volontari e operatori al lavoro anche di notte per scongiurare nuove morti. L'allerta neve prosegue in Emilia-Romagna, mentre tutta la rete di statali e autostrade continua a essere in codice rosso, soprattutto a causa del fenomeno della pioggia ghiacciata che non può essere arginato dallo spargimento di sale. Al Centro i disagi principali sono nelle zone terremotate, dove dopo la breve pausa di sabato, la neve ha ripreso a scendere. Situazione particolarmente delicata nelle Marche per gli allevatori che attendono le tensostrutture in sostituzione delle stalle crollate e i moduli abitativi per poter continuare a vivere nei pressi delle proprie aziende. Gravi i problemi in Abruzzo, dove IOOmila persone sono rimaste senza luce a causa dei danni provocati dal maltempo alla rete elettrica nelle province di Teramo, Pescara e Chieti. Numerose le scuole chiuse anche in queste aree. Il Meridione continua a patire i danni più gravi di questa lunga ondata di maltempo, con le coltivazioni ghiacciate in Puglia e Basilicata che hanno fatto perdere più di 300 milioni alle aziende agricole. Scuole chiuse in molti comuni di entrambe le regioni, così come in Molise, dove i corsi sono sospesi anche all'Università di Campobasso. In Campania, nella provincia di Avellino, già da una settimana alcuni comuni sono privi di acqua e sono rimasti isolati per le strade impraticabili, mentre il sistema di trasporti è assicurato solo grazie alle autostrade perché molte statali sono bloccate. A Canicattì (Agrigento) è invece morto nella notte un senzatetto di 53 anni per il gelo. I collegamenti con le isole minori funzionano a intermittenzaSicilia, dove nella provincia di Enna e nell'area delle Madonie molti comuni sono isolati per la neve e hanno deciso di mantenere chiuse le scuole. Anche la Sardegna è sotto la neve, con i fiocchi che da oggi potrebbero scendere anche a bassa quota. Molti comuni nel centro dell'isola hanno preferito chiudere gli istituti scolastici. Nonostante i disagi, Venezia è resa ancora più spettacolare dall'insolita neve [Lapresse] -tit\_org- Scuole chiuse, case al buio Il freddo umilia l'Italia

**Centrosud nella bufera scuole e strade chiuse**

[Redazione]

In Campania, Puglia, Basilicata e Sardegna strade impraticabili, scuole chiuse ed emergenza idrica ed elettrica per il gelo che non molla la presa da una settimana. E la situazione non è destinata a migliorare sino a giovedì, con altre nevicate in Sardegna, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, a partire dai 100-300 metri di quota. Proseguono anche i venti di burrasca forte, da nord-est, su Marche, Umbria e Lazio. METRO -tit\_org-

**MALTEMPO KILLER****Tutta Italia in allarme per gelo e neve Un morto a Viareggio**

[Redazione]

**MALTEMPO KILLER** Il maltempo continua a non dare tregua e, Calabria. Ritardi si sono accumulati su ditragicamente, a lasciare morti dietro di sé. verse tratte ferroviarie in Abruzzo, Molise e E così a Viareggio eri è stato ritrovato il Lazio. E proprio nel Lazio c'è allerta mascorpo senza vita di un uomo di mezza età sima, tanto che in alcune zone del reatino all'interno di un capannone industriale alla si teme per nevicata e forti folate di vento. periferia di Viareggio. Ad accorgersi del cadavere sono stati alcuni passanti che hanno dato l'allarme alla polizia. Il corpo, peraltro, era lì da tempo siccome è stato trovato in avanzato stato di decomposizione. Ma è tutta l'Italia ad essere prigioniera del maltempo. Per alcune ore eri sono stati bloccati i voli a Firenze e anche a Reggio -tit\_org-

## L'inverno più lungo

[Paolo G Brera]

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA ACCUMOLI (MATERA). Fanno così: si allontanano e addio. Li lasciano lì in disparte come questo batuffolo di pelo tremante, ancora bagnato dei liquidi della nascita. La madre sta a un metro, non lo lava leccandolo e non lo asciuga con il suo calore. Fatica inutile, sotto questa tettoia aperta che gronda neve e spiffera ghiaccio. Ne ho persi tre, ieri, dice Giovanni Funari. Tre capretti appena nati come questo: pensavo che le madri li stessero accudendo e sono andati a buttar legna nel camino. Quando sono tornati erano morti. La stalla è crollata con il sisma di ottobre, quella promessa non è mai arrivata. Mi hanno dato questi tre gazebo, dice mostrando una sorta di stand da fiera strapaesana nel suo podere di Accumoli: Che ci faccio?. C'è qualcosa di sbagliato in questo ritmo lento del dopo sisma che annaspa nella burocrazia e nelle cautele, nei programmi e nei proclami, sollevando una tempesta di inevitabili proteste tra i presepi tristi della valle del Tronto, trasformata in una struggente natura morta. Tra i tetti crollati delle 17 frazioni disabitate, lungo il viale principale del capoluogo, una fitta nevicata disegna un paesaggio cubista in cui vedi le case imbiancate dall'interno. Le facciate destrutturate giacciono in cumuli di calcinacci sepolti dalla neve. Non ci sono luci accese, nessun filo di fumo dai camini abbattuti, nessun bambino scolpisce omini bianchi o se la ride su uno slittino. Sono andati via tutti: non c'è il popolo delle seconde case, nemmeno la domenica o nei giorni di festa; e neppure ci sono i residenti, trasferiti negli alberghi al mare o in altre case in cambio del "Cas", il contributo di autonoma sistemazione. La valle dei Sibillini e della Laga è diventata il deserto del Tronto, presidiato da branchi di lupi e da qualche allevatore come Giovanni. Ditemi: perché mai dovrei tornare a vivere qui?, domanda Nando Filotei nello chalet bar di legno a Grisciano. Ogni giorno andavo a lavorare nella mia azienda di tartufi e funghi, che aveva i laboratori a Pescara del Tronto. Non mi è rimasto nulla. Due case a Grisciano da demolire, laboratori a Pescara distrutti. Davo lavoro a tre persone, se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare ci sono due anime in lotta, tra questo malinconico paesaggio cubista e gli hotel sul mare che ospitano i residenti. E una domanda: restare o andar via? IL PROGETTO Per un anno Repubblica e i fotografi di TerfaProject hanno deciso di seguire quattro storie legate al terremoto in centro di Pescara del Tronto. La famiglia Serafini. La famiglia di Amatrice e la sfida di Accumoli, il paese che rischia di morire. Su Repubblica.it "Osservatorio Amatrice" nella zona del sisma -tit\_org- L'inverno più lungo

## Se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare

[Redazione]

7 i emo DAL NOSTRO INVIATO PAOLO 6. BRERA ACCUMOLI (RIETI). Fanno così: si allontanano e addio. U lasciano lì in disparte come questo batuffolo di pelo tremante, ancora bagnato dei liquidi della nascita. La madre sta a un metro, non lo lava leccandolo e non lo asciuga con il suo calore. Fatica inutile, sotto questa tettoia aperta che gronda neve e spiffera ghiaccio. Ne ho persi três, ieri, dice Giovanni Funari. Três capretti appena nati come questo: pensavo che le madri li stessero accudendo e sono andato a buttar legna nel camino. Quando sono tornato erano morti. La stalla è crollata con il sisma di ottobre, quella promessa non è mai arrivata. Mi hanno dato questi três gazebo, dice mostrando una sorta di stand da fiera strapaesana nel suo podere di Accumoli: Che ci faccio?. C'è qualcosa di sbagliato in questo ritmo lento del dopo sisma che annaspa nella burocrazia e nelle cautele, nei programmi e nei proclami, sollevando una tempesta di inevitabili proteste tra i presepi tristi della valle del Tronío, trasformata in una struggente natura morta. Tra i tetti crollati delle 17 frazioni disabitate, lungo il viale principale del capoluogo, una fitta nevicata disegna un paesaggio cubista in cui vedi le case imbiancate dall'interno. Le facciate destrutturate giacciono cumuli di calcinacci sepolti dalla neve. Non ci sono luci accese, nessun filo di fumo dai camini abbattuti, nessun bambino scolpisce omini bianchi o se la ride su uno slittino. Sono andati via tutti: non c'è il popolo delle seconde case, nemmeno la domenica o nei giorni di festa; e neppure ci sono i residenti, trasferiti negli alberghi al mare o in altre case in cambio del "Cas", il contributo di autonoma sistemazione. La valle dei Sibillini e della Laga è diventata il deserto del Tronto, presidiato da branchi di lupi e da qualche allevatore come Giovanni. Ditemi: perché mai dovrei tornare a vivere qui?, domanda Nando Filotei nello chalet bar di legno a Grisciano. Ogni giorno andavo a lavorare nella mia azienda di tartufi e funghi, che aveva i laboratori a Pescara del Tronto. Non mi è rimasto nulla. Due case a Grisciano da demolire, - ri a Pescara distrutti. Davo lavoro a três persone, sette nei momenti di punta. Mi aspettavo che le istituzioni venissero a propormi un modo per ricominciare subito. E invece chi è venuto? Nessuno. La soluzione l'ho trovata da solo: ho aperto un nuovo laboratorio ad Ascoli coi soldi che non avevo. Non potevo certo aspettare. Tutto l'aiuto che ho ricevuto a Natale dalle aziende che hanno comprato i prodotti del terremoto l'ho già reinvestito. Vivevo e lavoravo in due paesi terremotati, e ora con mia moglie e i miei figli dico addio a entrambi. E i miei dipendenti mi chiedono: ma tu che fai, Nando, tomi? Perché a noi mica va tanto...sono due anime in lotta, tra queste macerie innestate e gli alberghi sul mare in cui si è trasferita Accumoli. Tornare o andar via? Quelli che vogliono andarsene sono pochi, protestano ma non vogliamo averci a che fare, dice secco un uomo al tavolo della briscola dell'hotel Relax di San Benedetto del Tronto. Non sono pochi per niente. Io ne conosco tanti, avverte una ragazza seduta sui divani dell'hotel: Ma è gente che vive nelle case con i contributi di autonoma sistemazione, non qui con noi. Il punto è uno: a zonzo in questo cratere, mai incontrato un umano stanco di questi monti avari, di queste terre difficili in cui il lavoro è un miraggio e il "benessere" qualcosa di troppo diverso da ciò che conosciamo abitualmente. E quel benessere che tiene ancorata Loredana Volpini, sorridente mentre esce dal camper parcheggiato lungo la Salaria. Sta andando a Poggio d'Api, tredici chilometri di strada di montagna più in su dove perdi lo sguardo nella nevicata. Vivevo là con mio marito, mia figlia e Lucky, il mio cane: abbiamo 30 vacche e quattro maiali. Erano cinque residenti, a Poggio d'Api. Sono rimasti loro três. Vanno coccolati come i guardiani di un mondo che non deve scomparir e, e invece hanno ricevuto due container, trenta metri quadrati in tutto, senza scarchi ne elettricità, e l'acqua è ghiacciata e non arriva. Così Loredana va su e giù in mezzo alla neve, e resiste. Ma è mai possibile che ci voglia la tenada di una stella alpina per non desistere? Sono passati cinque mesi, non c'è segno di progresso. Ci vuole tempo, spiegano. Bisogna fare le cose per bene e con calma. Ma la gente fùgge. Ditelo a Carlo Rendina, di prendersela calma. Lavorava alla Unimer, multinazionale dei fertilizzanti, ma i danni hanno costretto a chiudere lo stabilimento di

Gisciano. Ci hanno messo in cassa integrazione, ma per darci una mano ci prendono a tumo nello stabilimento di Treviso, quattro alla volta e una volta al mese, con viaggio pagato dall'azienda. Siamo andati a vivere a Ascoli con il Cas. Ho moglie, figlia e suocera: tornare in una casetta di 60 metri quadrati quassù senza un lavoro che senso avrebbe? Dovremmo viverci almeno dieci anni, magari anche quindici: mica qualche mese... Avete visto le casette di Amatrice? Tutte in fila come brutte case popolari. No, a queste condizioni non torno: quando ricostruiranno la mia vera casa vedremo. Ma il pessimismo, nel gelo di questa gran nevicata che chissà adesso come si torna indietro, è inevitabile come i piedi diacci. Io ci credo, ci credo molto, dice il sindaco Stefano Petrucci: È vero, le casette previste e richieste sono scese da 214 a 191, ma presto trasformeremo le donazioni in servizi, e arriverà anche il lavoro. Ci sono aziende come Menowatt che hanno manifestato interesse ad acquistare un lotto per spostare parte della produzione nella nuova zona artigianale. Speriamo vadano fino in fondo. Forse i lupi torneranno in vetta, chissà. Ci sono due anime in lotta, tra questo malinconico paesaggio cubista e gli hotel sul mare che ospitano i residenti. E una domanda: restare o andar via? IL PROGETTO Per un anno Repubblica e i fotografi di Terraproject hanno deciso di seguire quattro storie legate al terremoto in centro Italia. La famiglia Lauri di Pescara del Tronto, la famiglia Serafini di Amatrice, la scuola Capranica di Amatrice e la famiglia di Accumoli, il paese che rischia di morire. Su Repubblica.it "Osservatorio Amatrice" con i contributi di cronisti e videomaker nelle zone del sisma. Niente luci accese, niente fumo dai camini. Sono via tutti: a la valle i e pochi allevatori. C'è qualcosa di sbagliato, nel ritmo lento del doposisma che annaspa nella burocrazia. Ma la non estanca di monti IL GRANDE FREDDO Nelle foto, gli allevatori di Accumoli: sono gli unici rimasti nelle 17 frazioni ormai quasi disabitate del piccolo centro del reatino. Nella foto grande, Marco Aquistucci sulla porta della sua roulotte. Sotto, Giovanni Funari e ancora due spazza neve del Comune, Pietro e Giuseppe. In alto, un particolare della frazione di Gisciano sommersa dalla neve di questi giorni, e un presidio dell'esercito sulla strada che conduce al borgo colpito dal terremoto il 124 agosto e poi di nuovo alla fine di ottobre. Qui accanto, unospargisaleal lavoro a Gisciano e il sindaco Stefano Petrucci con il gruppo di cittadini che in questi giorni hanno organizzato una protesta contro la lentezza delle istituzioni nella risposta all'emergenza sa " -tit\_org- AGGIORNATO -

LA RESISTENZA DELLE PERSONE RIMASTE AD ACCUMOLI

**La lotta per non sparire tra sisma e neve = Se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare***[Paolo G. Brera]*

LA RESISTENZA DELLE PERSONE RIMASTE AD ACCUMOLI La lotta per non sparire tra sisma e neve Una roulotte ad Accumoli: solo alcuni allevatori sono rimasti nelle frazioni colpite dal terremoto FOTO:OTERRAPROJECT DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA ALLE PAGINE 18 E 19 Se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare DAL NOSTRO INVIATO PAOLO & BRERA ACCUMOLI (RIETI). Fanno così: si allontanano e addio. Li lasciano lì in disparte come questo batuffolo di pelo tremante, ancora bagnato dei liquidi della nascita. La madre sta a un metro, non lo lava leccandolo e non lo asciuga con il suo calore. Fatica inutile, sotto questa tettoia aperta che gronda neve e spiffera ghiaccio. Ne ho persi três, ieri, dice Giovanni Funari. Três capretti appena nati come questo: pensavo che le madri li stessero accudendo e sono andato a buttar legna nel camino. Quando sono tornato erano morti. La stalla è crollata con il sisma di ottobre, quella promessa non è mai arrivata. Mi hanno dato questi três gazebo, dice mostrando una sorta di stand da fiera strapaesana nel suo podere di Accumoli: Che ci faccio?. C'è qualcosa di sbagliato questo ritmo lento del dopo sisma che annaspa nella burocrazia e nelle cautele, nei programmi e nei proclami, sollevando una tempesta di inevitabili proteste tra i presepi tristi della valle del Tronto, trasformata in una struggente natura morta. Tra i tetti crollati delle 17 frazioni disabitate, lungo il viale principale del capoluogo, una fitta nevicata disegna un paesaggio cubista in cui vedi le case imbiancate dall'interno. Le facciate destrutturate giacciono in cumuli di calcinacci sepolti dalla neve. Non ci sono luci accese, nessun filo di fumo dai camini abbattuti, nessun bambino scolpisce omini bianchi o se la ride su uno slittino. Sono andati via tutti: non c'è il popolo delle seconde case, nemmeno la domenica o nei giorni di festa; e neppure ci sono i residenti, trasferiti negli alberghi al mare o in altre case in cambio del "Cas", il contributo di autonoma sistemazione. La valle dei Sibillini e della La- ga è diventata il deserto del Tronto, presidiato da branchi di lupi e da qualche allevatore come Giovanni. Ditemi: perché mai dovrei tornare a vivere qui?, domanda Nando Filotei nello chalet bar di legno a Grisciano. Ogni giorno andavo a lavorare nella mia azienda di tartufi e funghi, che aveva i laboratori a Pescara del Tronto. Non mi è rimasto nulla. Due case a Grisciano da demolire, laboratori a Pescara distrutti. Davo lavoro a três persone, sette nei momenti di punta. Mi aspettavo che le istituzioni venissero a propormi un modo per ricominciare subito. E invece chi è venuto? Nessuno. La soluzione l'ho trovata da solo: ho aperto un nuovo laboratorio ad Ascoli coi soldi che non avevo. Non potevo certo aspettare. Tutto l'aiuto che ho ricevuto a Natale dalle aziende che hanno comprato i prodotti del terremoto l'ho già reinvestito. Vivevo e lavoravo in due paesi terremotati, e ora con mia moglie e i miei figli dico addio a entrambi. E i miei dipendenti mi chiedono: ma tu che fai, Nando, torni? Perché a noi mica va tanto.... Ci sono due anime in lotta, tra queste macerie innevate e gli alberghi sul mare in cui si è trasferita Accumoli. Tornare o andar via? Quelli che vogliono andarsene sono pochi, protestano ma non vogliamo averci a che fare, dice secco un uomo al tavolo della briscola dell'hotel Relax di San Benedetto del Tronío. Non sono pochi per niente. Io ne conosco tanti, avverte una ragazza seduta sui divani dell'hotel: Ma è gente che vive nelle case con i contributi di autonoma sistemazione, non qui con noi. Il punto è uno: a zonzo in questo cratere, mai incontrato un umano stanco di questi monti avari, di queste terre difficili in cui il lavoro è un miraggio e il "benessere" qualcosa di troppo diverso da ciò che conosciamo abitualmente. E quel benessere che tiene ancorata Loredana Volpini, sorridente mentre esce dal camper parcheggiato lungo la Salaria. Sta andando a Poggio d'Api, tredici chilometri di strada di montagna piùsu dove perdi lo sguardo nella nevicata. Vivevo là con mio marito, mia figlia e Lucky, il mio cane: abbiamo 30 vacche e quattro inaioli. Erano cinque residenti, a Poggio d'Api. Sono rimasti loro três. Vanno coccolati come i guardiani di un mondo che non deve scomparire, e invece hanno ricevuto due container, trenta metri quadrati in tutto, senza scarchi ne elettricità, e

l'acqua è ghiacciata e non arriva. Così Loredana va su e giù in mezzo alla neve, e resiste. Ma è mai possibile che ci voglia la tenacia di una stella alpina per non desistere? Sono passati cinque mesi, non c'è segno di progresso. Ci vuole tempo, spiegano. Bisogna fare le cose per bene e con calma. Ma la gente fugge. Ditelo a Carlo Rendina, di prendersela calma. Lavorava alla Unimer, multinazionale dei fertilizzanti, ma i danni hanno costretto a chiudere lo stabilimento di Grisciano. Ci hanno messo in cassa integrazione, ma per darci una mano ci prendono a turno nello stabilimento di Treviso, quattro alla volta e una volta al mese, con viaggio pagato dall'azienda. Siamo andati a vivere a Ascoli con il Cas. Ho moglie, figlia e suocera: tornare in una casetta di 60 metri quadrati quassù senza un lavoro che senso avrebbe? Dovremmo viverci almeno dieci anni, magari anche quindici: mica qualche mese... Avete visto le casette di Amatrice? Tutte in fila come brutte case popolari. No, a queste condizioni non torno: quando ricostruiranno la mia vera casa vedremo. Ma il pessimismo, nel gelo di questa gran nevicata che chissà adesso come si torna indietro, è inevitabile come i piedi diacci. Io ci credo, ci credo molto, dice il sindaco Stefano Petrucci: È vero, le casette previste e richieste sono scese da 214 a 191, ma presto trasformeremo le donazioni in servizi, e arriverà anche il lavoro. Ci sono aziende come Menowatt che hanno manifestato interesse ad acquistare un lotto per spostare parte della produzione nella nuova zona artigianale. Speriamo vadano fino in fondo. Forse i lupi torneranno in vetta, chissà.

**PRODUZIONE RISERVAI** Ci sono due anime in lotta, tra questo malinconico paesaggio cubista e gli hotel sul mare che ospitano i residenti E una domanda: restare o andar via?

**IL PROGETTO** Per un anno Repubblica e i fotografi di Terraproject hanno deciso di seguire quattro storie legate al terremoto in centro Italia. La famiglia Lauri di Pescara del Tronto, la famiglia Serafini di Amatrice, la scuola Capranica di Amatrice e la sfida di Accumoli, il paese che rischia di morire. Su Repubblica.it "Osservatorio Amatrice" con i contributi di cronisti e videomaker nelle zone del sisma Niente luci accese, niente fumo dai camini. via a la i lupi e pochi allevatori. C'è qualcosa di sbagliato, nel ritmo lento del doposisma che annaspa nella burocrazia Ma la è di **IL GRANDE FREDDO** Nelle foto, gli allevatori Accumoli: sono gli unici rimasti nelle 17 frazioni ormai quasi disabitate del piccolo centro del reatino. Nella foto grande, Marco Aquistucci sulla porta della sua roulotte. Sotto, Giovanni Funari e ancora i due spazza neve del Comune, Pietro e Giuseppe. In alto, un particolare della frazione di Grisciano sommersa dalla neve di questi giorni, e un presidio dell'esercito sulla strada che conduce al borgo colpito dal terremoto il 24 agosto e poi di nuovo alla fine di ottobre. Qui accanto, unospargisaleal lavoro a Grisciano e il sindaco Stefano Petrucci con il gruppo di cittadini che in questi giorni han no organizzato una protesta contro la lentezza delle istituzioni nella risposta all'emergenza ' ' ' ' - -. \ 'ß -tit\_org-

**AGGIORNATO 2** - La lotta per non sparire tra sisma e neve - Se la neve ad Accumoli cancella la voglia di tornare

## **Inferno di fuoco a Genova notte di paura = Genova, le fiamme minacciano la città**

*L'autostrada A12 bloccata per due ore*

[Redazione]

CASE MINACCIATE A LEVANTE, AUTOSTRADA IN TILT. SCOPERTO UNO DEGLI AUTORI INFERNO DI FUOCO A GENOVA. PAURA CALZERONI, VIANI e altri ser vizi 9,14 e 15 Il fronte di fuoco sulle alture di Nervi. Individuato uno dei presunti autori ROGO SULLE ALTURE. NOTTE DI PAURA Genova, le fiamme minacciano la città L'autostrada A12 bloccata per due ore GENOVA. Dalla mattina alla notte inoltrata, il fuoco sui monti del levante genovese ha minacciato strade e abitazioni. Dalle cime del Fasce e del monte Moro le fiamme, alimentate dal forte vento di Tramontana, già nel pomeriggio si sono avvicinate pericolosamente alle case dei quartieri di Nervi, Quinto, Quarto e Apparizione. Trasformando una fredda, ma serena giornata di sole in un incubo di fumo e fiamme. I momenti più drammatici sono stati tra il tardo pomeriggio e la serata, quando l'incendio ha seriamente minacciato l'autostrada A2 Genova - Rosignano. La direttrice è stata chiusa prima a tratti, poi completamente bloccata, intrappolando migliaia di automobilisti che in alcuni casi sono rimasti fermi anche due ore e mezza. Intanto, sui quartieri del Levante si sono moltiplicati gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari: sgomberate famiglie e un agriturismo a Borgoratti e a Nervi. Problemi anche per il fumo denso che ha interessato tutta l'area. In serata, le fiamme erano ancora attive su venticinque ettari. Le case più a rischio sono state presidiate con idranti e autobotti, mentre l'incendio non è stato definitivamente spento ma solo tenuto sotto controllo. E a preoccupare c'è ancora il vento forte che non diminuisce di intensità e bloccato l'intervento dei mezzi aerei. Chiesti soccorsi ai distacchi dei pompieri di Alessandria e Massa. In atto, da parte della Regione, il divieto di accendere qualunque tipo di fuoco. Un vigile del fuoco cerca di arginare l'incendio -tit\_org- Inferno di fuoco a Genova notte di paura - Genova, le fiamme minacciano la città

**NOTTE DI PAURA, DECINE DI SFOLLATI. L'INCENDIO, DOLOSO, ALIMENTATO DAL VENTO FIAMME TRA NERVI E RECCO, DECINE DI SFOLLATI. PROBABILE ORIGINE DOLOSA. UN DENUNCIATO**

## **Le fiamme minacciano Genova = Bruciano i boschi di Genova Notte di paura, chiusa la A12**

[Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti]

NOTTE DI PAURA, DECINE DI SFOLLATI. L'INCENDIO, DOLOSO, ALIMENTATO DAL VENTO Le fiamme minacciano Genova La lingua di fuoco ha lambito le abitazioni nella zona di Nervi Calzeroni e Fregatti A PAGINA 17 FIAMME TRA NERVI E PECCO, DECINE DI SFOLLATI. PROBABILE ORIGINE DOLOSA. UN DENUNCIATO Bruciano i boschi di Genova Notte di paura, chiusa la A12 PABLO CALZERONI 3 TOMMASO FREGATTI GENOVA Si comincia alla mattina e si va avanti fino a notte inoltrata. Bruciano i monti del levante di Genova. Sia il Fasce che il Moro. E le fiamme arrivano a lambire case e abitazioni dei quartieri di Nervi, Quinto, Quarto e Apparizione. Ci sono evacuazioni e drammatici interventi di volontari e vigili del fuoco per salvare ville e giardini con gli idranti. Sulle alture di Borgoratti vengono sgomberate cinque famiglie e un agriturismo. L'incendio alle 20 arriva a pochi metri dalle case. La situazione è critica in tutto il levante cittadino: anche qui le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni. Alle 21 tra via Biasioli e via della Passa, nella zona di Nervi, vengono evacuate cinque famiglie. Altri sgomberi sono avvenuti nel corso della notte. Ma i disagi riguardano anche centinaia di automobilisti bloccati sull'autostrada che resta chiusa tra Genova e Recco per più di quattro ore. Un incubo - racconta Ilaria D'Ambrosi ferma per ore in galleria tra Genova Est e Nervi - ci hanno costretto a tenere spenti i motori, si moriva di freddo. Sull'A12 Genova-Livorno il traffico va in tilt per tutto il giorno. Nel momento più critico - quello del rientro serale - le code arrivano a superare anche i dieci chilometri. Non bastano le uscite obbligatorie istituite tra Recco e Genova Est. L'allarme dura fino alla tarda serata. Alle 22 c'è una parziale riapertura. Il vento ad alimentare le fiamme per tutta la giornata sono le raffiche fino a quaranta chilometri all'ora di tramontana. Il vento è così forte che in pochi minuti i fronti si raddoppiano. E le fiamme avvolgono le pendici sia del Fasce che del Moro. Un fronte di almeno venticinque ettari, spiegano dal comando dei carabinieri forestali. E dal punto di vista meteo non sembra esserci buone notizie: le previsioni parlano di un aumento ulteriore del vento. E c'è il rischio (concreto) che i due canadair già prenotati possano essere resi inutilizzabili proprio per le raffiche. Per questo ieri sera il comando dei vigili del fuoco ha chiesto rinforzi ai comandi più vicini di Alessandria e Massa. I primi arrivi sono previsti per l'alba di oggi. Che potesse essere una giornata complicata lo si era capito sin dalle prime ore della mattina di ieri. Quando intorno alle 10 un vasto rogo era divampato nei pressi di Sant'Ilario sulle alture di Nervi. Anche in questo caso le fiamme - sospinte dalla tramontana - avevano lambito case e villette ma anche soprattutto l'autostrada. Per questo a mezzogiorno la polizia stradale aveva deciso di chiudere la carreggiata della A12 da Recco verso Genova. Troppo fumo e fiamme vicino alle auto. Si erano verificate code e rallentamenti in tutto il tratto. Incubo piromani L'allarme era cessato alle 14 quando il fuoco era stato giudicato spento. E l'autostrada dichiarata percorribile. La situazione poi era tornata critica in serata. Ovviamente sono già scattate le indagini sulla natura del rogo: l'ipotesi più probabile è quella di un rogo doloso provocato da qualche piromane che lo ha appiccato in più punti: in serata una persona è stata denunciata. Ma al tempo stesso ci sono verifiche per escludere che l'incendio possa essere scaturito da un agricoltore o un contadino che ha perso il controllo del fuoco durante un rogo per la pulizia dell'orto. 3 ore Autostrade per l'Italia ha chiuso ieri la A12 nel tratto tra Recco e Genova Nervi in entrambi i sensi di marcia dalle 17:30 alle 20:30 Le fiamme hanno lambito l'autostrada A12 ASTRID RORNETTÀ/FREAKLANCETIT\_ORG - Le fiamme minacciano Genova - Bruciano i boschi di Genova Notte di paura, chiusa la A12

## Maltempo Gelo record al Nord Neve su Centro e Sud

[Redazione]

L'ondata di gelo che attanaglia l'Italia non molla la presa: a Nord colonnine di mercurio in picchiata, con temperature sibcriane sull'Altopiano di Asiago; al Centro e al Sud la neve è caduta abbondante, costringendo molti comuni a chiudere le scuole. -tit\_org-

## Curcio al volontariato lombardo: decidiamo insieme la direzione futura

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 13:41 Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha partecipato alla giornata conclusiva degli Stati Generali del volontariato della Lombardia, che si sono tenuti a Milano sabato 14 e domenica 15 gennaio: "La direzione nella quale andare la dobbiamo decidere insieme. Se una politica è matura non può fare a meno del mondo del volontariato" Regione Lombardia e la Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile hanno organizzato gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile della Lombardia 2017, che si sono svolti a Milano sabato 14 e domenica 15 gennaio 2017, a Palazzo Pirelli. È stata l'occasione per le Organizzazioni di Volontariato della Regione per lanciare un confronto sui temi e i valori specifici che contraddistinguono il Volontariato in Lombardia, una realtà ricca di storia e di preziose esperienze sul territorio. L'obiettivo era far emergere idee e proposte per definire una visione comune e innovativa per il futuro del Sistema della Protezione Civile non solo in Lombardia, ma anche a livellonazionale. "Credo sia fondamentale, per noi istituzioni, fermarci e ragionare sugli impulsi che arrivano dal mondo del volontariato di protezione civile, perché la direzione nella quale andare nel prossimo futuro la vogliamo decidere insieme". Con queste parole il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha voluto riassumere l'importanza di aver partecipato, a Milano, al momento conclusivo della due giorni degli Stati Generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. Con lui anche il Presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, l'assessore regionale e il direttore alla protezione civile, Simona Bordonali e Fabrizio Cristalli, oltre all'assessore all'agricoltura della regione Liguria, Stefano Mai. "Nei documenti che sono stati presentati ho trovato delle proposte per le quali ci deve essere un'analisi a livello nazionale, mentre altre possono essere facilmente attuate. Quanto emerso e quanto accaduto in questi giorni qui è il segno di quanto sostengo da tempo: se una comunità è matura ha la necessità di essere presente e confrontarsi con le istituzioni e, dall'altra parte, se una politica è matura non può fare a meno del mondo del volontariato. Qui questi elementi ci sono entrambi" ha sottolineato ancora Curcio. "Dagli elementi puntuali dobbiamo fare lo sforzo di astrarre, a livellonazionale, dei criteri che possano essere considerati generali, lasciando inevitabilmente la loro concreta attuazione al territorio, perché sappiamo che ogni realtà è diversa dalle altre. Infine, lasciatemi dire che del volontariato dobbiamo, tutti, accorgerci quotidianamente, difendendolo ai vari livelli anche quando devono essere definiti i bilanci e non solo quando ci troviamo a ringraziare del lavoro svolto questo straordinario mondo".red/lg

## **Genova, incendio a Nervi minaccia le abitazioni. Chiusa la A12**

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 16:28 Dopo il rogo che ha coinvolto ieri nel genovese i Vigili del Fuoco e 5 volontari del Coordinamento Volontari Protezione civile di Genova in un'area boschiva sotto la Chiesa a San Rocco di Camogli (operazione resa particolarmente delicata a causa del forte vento), questa mattina, intorno alle 10, è divampato un altro incendio boschivo sulle alture della città, nella zona Nervi - Sant'Ilario. La zona interessata è nei pressi dei viadotti dell'autostrada A12. Oltre alle squadre dei VVF, sono presenti sul posto venti volontari del Coordinamento Prociv, coordinati dalla Sala Operativa. Le operazioni di spegnimento sono in corso ma sono rese estremamente difficili per via del fatto che la zona è molto impervia e persiste un forte vento. Il fronte dell'incendio è di circa 500 metri. Al momento la situazione è critica e sta mettendo in grosse difficoltà gli operatori: una lotta molto impegnativa contro il forte vento che sta spostando il fronte dell'incendio verso alcune abitazioni. In arrivo sul posto altri 10 operatori per il presidio delle case. L'autostrada A12 risulta chiusa nei due sensi di marcia. Sia il Canadair giunto da Roma a supporto delle operazioni a terra, sia l'elicottero regionale hanno dovuto abbandonare l'area per il forte vento. Si prospetta una dura notte per tutti gli operatori presenti e che progressivamente si stanno attivando per raggiungere lo scenario operativo. [red/pc](#) (fonte: Coordinamento Volontari Protezione civile di Genova)

## La domenica del Cnsas: tre gli interventi, un escursionista perde la vita sul Monte Legnone (LC)

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 12:51 Il corpo senza vita di un escursionista è stato recuperato dal Cnsas Lombardo: l'uomo è precipitato per 400 metri sul Monte Legnone (Lecco). Il Soccorso Alpino di Verona è invece andato in soccorso di una famiglia sorpresa dall'oscurità sul Monte Baldo, mentre il Soccorso Alpino Abruzzese ha elitrasmportato all'ospedale uno sciatore lussatosi sul versante aquilano del Gran Sasso. Si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri l'intervento del Soccorso Alpino Lombardo per il recupero di R.B., un uomo di 42 anni di Cascina Muschiona -Origgio (VA) che ha perso la vita sul Monte Legnone (Lecco). Le ricerche erano cominciate sabato, quando i due escursionisti che erano saliti con lui non l'avevano visto arrivare al bivacco, come d'accordo. Erano tutti ben attrezzati per affrontare la montagna d'inverno. Scendendo, si erano separati per un brev tratto. L'uomo deceduto ha preferito raggiungere il bivacco, situato a circa 2000 metri di quota, prendendo il sentiero lungo una cresta. Per cause in corso di accertamento però è scivolato per circa 400 metri e la caduta è terminata con un salto di circa 20 metri. Sabato, dopo la segnalazione, c'erano stati i primi sopralluoghi con l'elicottero, senza esito. Ieri mattina, all'alba, i tecnici del CNSAS Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), XIX Delegazione Lariana, insieme con il SAGF della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco hanno continuato le ricerche. Il corpo senza vita è stato individuato grazie a una ricognizione in elicottero verso le 12 e 20. È stato poi necessario procedere alla constatazione del decesso, cui sono seguite le operazioni di recupero. Alle 18.40 di ieri anche il Soccorso alpino di Verona è stato allertato, per una famiglia in difficoltà sul Monte Baldo. Padre, madre, tre bimbi e il loro cane, scendendo dalla stazione a monte della Funivia di Malcesine verso il lago, si erano infatti attardati e, sorpresi dal buio, non erano più in grado di proseguire. Tramite la centrale operativa del Cnsas di Torino, grazie all'applicazione di geolocalizzazione con smartphone, i soccorritori sono saliti alle coordinate Gps del punto in cui si trovava il gruppo, non distante dalla stazione intermedia. Mentre una squadra partiva dalla sede, un soccorritore di Ala residente a Malcesine, che sempre interviene in supporto al Soccorso alpino di Verona, risalito in macchina il più vicino possibile, ha quindi raggiunto la famiglia a piedi per poi riaccompagnarla a valle. È sempre ieri i tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzese (Sasa) e l'elisoccorso del 118 hanno recuperato uno scialpinista aquilano, infortunatosi in prossimità della cima di monte Scindarella, sul versante aquilano del Gran Sasso. L'uomo stava sciando, quando un movimento sbagliato gli ha causato un brutto infortunio. Dopo aver allertato i soccorsi e nonostante l'insopportabile dolore provocato dalla lussazione di una spalla, lo sciatore ha però deciso di procedere a piedi lungo Vallefredda. Raggiunto da una squadra di tecnici che gli ha garantito una prima assistenza, un momentaneo miglioramento delle condizioni meteo ha poi permesso il recupero da parte dell'elicottero del 118. A bordo anche il medico e il tecnico di elisoccorso, entrambi del Cnsas, che hanno provveduto a immobilizzare il malcapitato e a elitrasmportarlo all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Alle operazioni di recupero ha partecipato anche il personale alpino della Guardia di Finanza, implementato di recente con i tecnici dell'ex Corpo Forestale dello Stato. [red/lg](#) (Fonte: Cnsas Lombardo, Cnsas Veneto e Cnsas Abruzzo)

## **Val Rosandra (Trieste): un masso si stacca dalla parete. Nessun ferito, un'auto danneggiata**

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 11:37 Un masso di parecchie decine di chili si è staccato ieri dalla parete che fiancheggia la strada che porta al Rifugio Premuda, in Val Rosandra (nella zona sud - orientale della provincia di Trieste): nonostante i tanti presenti, non c'è stato nessun ferito, ma solo un'auto colpita. La Protezione Civile di San Dorligo sta monitorando la parete e oggi inizieranno verifiche più approfondite. Ieri mattina un masso di grosse dimensioni (parecchie decine di chili) si è staccato a Bagnoli della Rosandra, dalla parete che fiancheggia la strada che porta al Rifugio Premuda, in Val Rosandra (nella zona sud - orientale della provincia di Trieste). La grossa pietra non ha causato feriti, nonostante la zona sia, soprattutto di domenica, molto frequentata, ma ha colpito un'auto parcheggiata lungo la strada, danneggiandone il tetto e rompendo uno dei vetri. Sul posto i Vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, i carabinieri di San Dorligo e la polizia. I pompieri hanno controllato la parete, verificando che non c'era il pericolo di altri crolli ma, per prudenza, la carreggiata adiacente alla parete è stata chiusa al traffico, con l'istituzione di un senso unico alternato. In attesa di verifiche tecniche più approfondite, che dovrebbero iniziare nella giornata odierna, la parete è monitorata 24 dai volontari della Protezione Civile di San Dorligo. [red/lg](#)

## Cinque migranti morti per il freddo: UNHCR lancia un appello

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 12:11 L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esprime forte preoccupazione per la situazione in cui si trovano rifugiati e migranti in Europa a causa del rigido inverno: in Grecia e in Serbia le loro condizioni sono a rischio. Cinque persone sono morte per congelamento dall'inizio dell'anno nel tentativo di entrare in Europa o di spostarsi tra gli Stati membri.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esprime forte preoccupazione per la situazione in cui si trovano rifugiati e migranti in Europa a causa del rigido inverno. L'UNHCR ha aumentato l'assistenza in diversi Paesi, come Grecia e Serbia. Negli ultimi giorni, sulle isole di Lesbo e Chios, in Grecia, l'Agenzia ONU per i Rifugiati ha trasferito centinaia di persone in alloggi più idonei. Resta tuttavia la forte preoccupazione per le condizioni in cui versano circa 1.000 persone, incluse famiglie con bambini, che continuano a vivere in tende e dormitori non riscaldati sull'isola di Samos. Continua la distribuzione di kit per l'inverno in Grecia e sulle isole, dove l'UNHCR ha già distribuito quasi 360.000 articoli, fra cui coperte termiche, sacchi a pelo, scarpe e indumenti pesanti. La distribuzione degli aiuti umanitari svolta insieme alle organizzazioni partner è coordinata dal Ministero delle Politiche Migratorie. L'appello dell'Agenzia è di accelerare ulteriormente le operazioni di trasferimento delle persone dalle isole alla terraferma greca, dove sono disponibili migliori strutture di accoglienza.

In Serbia, oltre l'82 per cento dei 7.300 rifugiati, richiedenti asilo emigranti che vivono nel Paese sono ora accolti in strutture riscaldate messe a disposizione dal governo. Tuttavia, preoccupa la situazione di circa 1.200 uomini che vivono in alloggi di fortuna inadeguati nel centro di Belgrado, inclusi circa 300 minori non accompagnati o separati. Nelle scorse settimane l'UNHCR ha trasferito in strutture messe a disposizione dal governo circa 1.200 persone, di cui 190 negli ultimi giorni. Quali misure salva-vita, l'Agenzia continua a fornire stufe, coperte e indumenti invernali a coloro che risiedono in sistemazioni di fortuna e che non hanno accettato di essere trasferiti nei centri governativi. L'UNHCR rivolge un appello alle autorità affinché continuino nello sforzo di aumentare la capacità di accoglienza delle strutture di emergenza, tenendo particolarmente in considerazione i bisogni specifici dei minori non accompagnati.

Cinque persone sono morte per congelamento dall'inizio dell'anno nel tentativo di entrare in Europa o di spostarsi tra i vari Stati membri. Considerate le dure condizioni invernali, l'UNHCR è fortemente preoccupato dal fatto che le autorità di tutti i Paesi che si trovano lungo la rotta dei Balcani occidentali continuano a respingere rifugiati e migranti dai propri territori verso i Paesi confinanti. In diversi casi rifugiati e migranti hanno accusato le forze di polizia di avere usato violenza. Molti hanno inoltre denunciato che le stesse forze dell'ordine hanno sequestrato o distrutto i loro cellulari, impedendo loro di effettuare chiamate per chiedere aiuto. Altri hanno perfino riportato di essere stati privati dei propri vestiti venendo così esposti ulteriormente alle dure condizioni climatiche.

(Fonte: UNHCR)

## **Specie aliene invasive, minaccia per biodiversità? e salute umana: nasce il progetto Life ASAP**

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 12:57 Vespa del castagno, zanzara tigre, nutria, cimice del pino, solo per citare le più note: nel nostro Paese il numero di specie aliene invasive (cioè quegli organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine) è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni, causando pesanti impatti sulla biodiversità sulle attività economiche e sulla salute umana. È stato presentato venerdì 13 gennaio a Roma presso l'Orto Botanico il Progetto "Life ASAP (Alien Species Awareness Program)" finanziato dalla Comunità Europea, e promosso da ISPRA, Legambiente, EPNA, Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Federparchi e da altri partner. "Il progetto - spiegano i promotori - si pone obiettivo di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e mitigare i loro impatti. Le specie aliene invasive sono organismi introdotti dall'uomo, accidentalmente o volontariamente, al di fuori dell'area di origine, che si insediano in natura e causano impatti sull'ambiente o sulla vita dell'uomo. Sono responsabili della perdita di biodiversità al pari della distruzione degli habitat e minacciano l'esistenza di moltissime specie autoctone: le specie aliene invasive danneggiano il nostro patrimonio naturale e hanno un impatto sociale ed economico stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione Europea. [01schermata\_2017\_01\_16\_alle\_14] Nel Mediterraneo - sottolinea l'ISPRA - complici anche i cambiamenti climatici in atto, le specie aliene invasive sono, insieme al consumo di suolo, la principale minaccia alla biodiversità. Vie di ingresso privilegiate sono portie aeroporti dove merci e persone possono fungere da vettori volontari o inconsapevoli, ma un ruolo importante nella loro diffusione è giocato dal commercio di piante esotiche e animali da compagnia, introduzione volontaria per attività di pesca sportiva e venatoria, il rilascio da parte di cittadini, la fuga da allevamenti, ecc." In Italia - prosegue l'ISPRA - sono presenti più di 3000 specie aliene, introdotte spesso volontariamente di cui oltre il 15% invasive, cioè causano impatti (Banca Dati Nazionale delle specie alloctone). Anche i nostri mari sono caratterizzati da elevati tassi di invasione di specie aliene, il numero di specie marine aliene nel Mediterraneo è più che raddoppiato tra il 1970 e il 2015, con 150 nuove specie registrate solo negli ultimi 15 anni. "Complessivamente in Italia - spiega ancora l'ISPRA - il numero di specie aliene è aumentato del 96% negli ultimi 30 anni, causando impatti oltre che sulla biodiversità (gambero rosso americano, scoiattolo grigio, tartaruga palustre americana, caulerpa, robinia), anche sulle attività economiche (nutria, cozza zebrata, fitofagi come il cinipede del castagno e la cimice del pino) e sulla salute umana (ambrosia, zanzara tigre). Ma i tassi di crescita del fenomeno fanno sì che ci troviamo a fronteggiare minacce sempre nuove. Il calabrone asiatico, arrivato in Italia nel 2012 è una grave minaccia per le api, o il Marmorata, gambero di origine nordamericana, entrato nel nostro Paese da pochi anni, può causare gravi impatti agli ecosistemi a acqua dolce". [36schermata\_2017\_01\_16\_alle\_14] Per rispondere a questa grave e crescente minaccia le istituzioni italiane ed europee hanno adottato diverse normative, regolamenti e risoluzioni: fra questi il Regolamento 1143/2014 "recante disposizioni volte a prevenire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", che prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le specie aliene invasive più pericolose, fra cui il blocco del commercio, del possesso ed il trasporto, il rilevamento precoce e la rapida rimozione, identificazione delle principali vie di introduzione. Queste misure si applicano a 37 specie aliene di cui 22 sono presenti in Italia. Ma, affinché questo regolamento possa essere efficace, è necessario che tutta la società sia informata circa i problemi causati dalle specie aliene invasive e supporti le azioni necessarie per mitigarne gli impatti. Ed è da qui che nasce

il progetto Life ASAP, per aumentare la consapevolezza di tutta la cittadinanza italiana coinvolgendo, attraverso incontri sull'adozione di codici di condotta volontari e di buone pratiche sulle specie invasive, cacciatori, pescatori sportivi, florovivaisti, commercianti di pet, progettisti del verde e Parchi

Nazionali.[64schermata\_2017\_01\_16\_alle\_14]"Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha cofinanziato il Progetto, - ha spiegato il Presidente dell'Epna, Giuseppe Bombino - sarà parte attiva e parteciperà alle attività di comunicazione e di diffusione delle attività prefiggendosi obiettivo di coinvolgere tutti gli attori implicati a vario titolo nella gestione delle specie aliene attraverso seminari e incontri. Oltre alla promozione di codici di condotta, saranno realizzati 'sentieri natura' di informazione sulle specie aliene invasive nelle aree protette e negli Orti botanici, attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti istituzionali coinvolti nelle ispezioni delle merci in transito. Anche le scuole parteciperanno attraverso kit educativi, manuali per gli insegnanti e concorsi; la popolazione verrà coinvolta grazie alla realizzazione di 12 bioblitz cui parteciperanno 1000 persone affiancate da esperti e una Smart App per le specie aliene. La comunità scientifica italiana stenderà una black list delle specie aliene di interesse prioritario e relative raccomandazioni da sottoporre al Governo italiano.[red/pc](#)(fonte: Ispra, Epna) A questo link alcuni esempi di specie invasive dannose diffuse nel nostro Paese [11schermata\_2017\_01\_16\_alle\_14]

## **Protezione ambientale: al via le attività? dell`SNPA, sistema a rete per il monitoraggio dello stato dell`ambiente -**

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 17:32 Sono iniziate ufficialmente lo scorso 14 gennaio, le attività del "Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA)" formato dall'Ispra e dalle 21 Agenzie per la protezione ambientale (Arpa e Appa): un vero e proprio sistema a rete, con una propria nuova identità, finalizzato a proteggere lo stato dell'ambiente, a controllare le fonti di inquinamento e a dare supporto tecnico-scientifico agli enti pubblici.

Decolla in questo mese di gennaio 2017 il "Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA)" istituito con legge 28 giugno 2016 n. 132, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale". Le attività sono iniziate ufficialmente il 14 gennaio e oggi 16 gennaio si è svolto il primo Consiglio del Sistema Nazionale (Consiglio SNPA), al quale hanno partecipato anche alcuni fra i promotori e sostenitori del progetto di legge ampiamente condiviso da rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione. Costituito dall'ISPRA - Istituto Superiore per la protezione dell'Ambiente (ISPRA), dalle agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni (ARPA) e delle province autonome di Trento e Bolzano (APPA), e nato per monitorare e proteggere lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione, il SNPA non è più la semplice somma di 22 enti autonomi ed indipendenti, ma costituisce un vero e proprio Sistema a rete, con una nuova identità rispetto a quelle che erano le singole componenti. A questo nuovo soggetto la legge attribuisce, fra gli altri, compiti fondamentali quali il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, l'attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie attività, il supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, la raccolta, organizzazione ed diffusione dei dati ambientali che costituiranno la fonte ufficiale in tale ambito. L'SNPA dovrà assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente: a tal fine sono istituiti i "LEPTA", ossia i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, strategici per la reale messa in atto del Sistema in quanto costituiranno il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per i servizi che dovrà garantire il SNPA.

[35schermata\_2017\_01\_16\_alle\_18]"Siamo orgogliosi di aprire questa nuova fase della protezione ambientale nel nostro Paese, consapevoli che i compiti a cui siamo stati chiamati dal legislatore sono di alto profilo ed essenziali per tutelare la qualità dell'ambiente del nostro Paese e la salute stessa dei cittadini - ha dichiarato il Presidente dell'Ispra e del Consiglio del Sistema nazionale (Consiglio SNPA), Bernardo De Bernardinis - Il 14 gennaio è una data fondamentale, l'inizio di una vera e propria fase costituente. Nei prossimi mesi dovremo costruire questa nuova entità, coordinando ed integrando progressivamente le attività svolte dai vari enti che compongono il SNPA, imparando sempre di più a lavorare insieme, valorizzando le migliori pratiche costruite in questi anni dalle agenzie più avanzate ed aiutando quelle che hanno più difficoltà a raggiungere uno standard di prestazioni che sia davvero omogeneo su tutto il territorio nazionale. Forse ci vorranno anche anni per raggiungere tutti gli obiettivi che la legge detta ma il percorso, per quanto difficile, non spaventa, anzi si rappresenta come un'impresa fortemente motivante se non entusiasmante. I diecimila operatori del Sistema costituiscono l'incredibile "biodiversità" del Sistema, un patrimonio di elevate professionalità in tutti i campi scientifici, che porteranno avanti questa sfida nell'interesse di tutta la collettività".

Lunedì 16 gennaio si svolgerà il primo Consiglio del Sistema Nazionale (Consiglio SNPA), al quale parteciperanno anche alcuni di coloro che si sono fatti promotori e sostenitori del progetto di legge che, dopo un iter lungo e tormentato, ha concluso il suo percorso nel giugno 2016 in Parlamento. Protagonisti politici, che al di là delle posizioni di maggioranza e opposizione, hanno condiviso un disegno che travalica gli interessi di parte ed ambisce ad operare davvero per dare una centralità ed attenzione nuova all'ambiente nel nostro Paese.

red/pc (fonte: SNPA)

## Maltempo: ancora neve al Centro-Sud, con forte vento anche al Nord

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 09:40 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per oggi un avviso di condizioni meteo avverse per neve in Sardegna sopra i 500 m. ma localmente anche a quote inferiori e su Umbria, Marche, Abruzzo e Molise a partire dai 100-300 m. e localmente anche a quote di pianura. Ancora forte vento su Marche, Umbria e Lazio e da oggi anche su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna e Toscana. Il maltempo sta colpendo buona parte del centro e del sud Italia insite sulla nostra Penisola, e continua a portare neve fino a basse quote e forti ventifreddi. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede per oggi, lunedì 16 gennaio, sopra i 500 metri ma localmente anche a quote inferiori, il persistere di nevicate sulla Sardegna, con apporti al suolo da deboli a moderati, tendenti ad abbondanti nella giornata di martedì 17. La neve continuerà a cadere anche su Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, a partire dai 100-300 metri e localmente anche a quote di pianura, con quantitativi che in Umbria saranno da deboli a moderati, mentre sulle altre Regioni si prevedono abbondanti o molto abbondanti. Inoltre, oltre al persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, da nord-est, su Marche, Umbria e Lazio, da questa mattina si prevede la stessa forte ventilazione prima su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna e poi anche sulla Toscana, con mareggiate lungo le coste esposte. Queste, più in dettaglio, le previsioni meteo per oggi: - precipitazioni diffuse e persistenti, a prevalente carattere nevoso, su Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle Marche e sulle regioni meridionali, con quantitativi cumulati puntualmente moderati su Marche e Campania meridionale, settori tirrenici di Basilicata e Calabria, Puglia meridionale e Sicilia occidentale, generalmente deboli altrove. - nevicate al di sopra dei 100-300 m, con sconfinamenti fino al livello del mare, su Romagna, Toscana orientale, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, con apporti al suolo molto abbondanti sui versanti adriatici abruzzesi e molisani, da moderati a localmente abbondanti sui restanti settori di Abruzzo e Molise e sulle Marche, da deboli a moderati su Umbria orientale e Romagna, deboli sulla Toscana orientale e sul resto dell'Umbria; - nevicate al di sopra dei 300-500 sui settori nord-orientali di Lazio e Sardegna, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati; - nevicate al di sopra dei 500-800 sul resto del Lazio e della Sardegna orientale e sulle regioni meridionali, con apporti al suolo generalmente deboli, fino a localmente moderati sui rilievi di Basilicata, Sicilia e Calabria. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in diminuzione anche sensibile nei valori minimi al nord e nei valori massimi su Romagna e regioni centrali adriatiche. - venti: forti o di burrasca nord-orientali su alto versante adriatico, Marche, Liguria, Toscana e Lazio settentrionale; forti o di burrasca settentrionale sulla Sardegna; localmente forti settentrionali sul Lazio centro-meridionale e sui settori adriatici di Abruzzo e Molise; di burrasca o burrasca forte nord-orientali lungo la dorsale appenninica settentrionale, umbro-marchigiana e localmente su quella laziale e abruzzese; forti dai quadranti occidentali sulla Sicilia e dai quadranti meridionali sulla Puglia. - mari: da molto mossi ad agitati i bacini occidentali e settentrionali, molto mossi gli altri. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta gialla su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, gran parte della Basilicata, sulla area tirreniche della Campania e della Calabria, oltre che sulla Sicilia occidentale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/pc (fonte: DPC) [40] legenda\_meteo\_completa\_dpc]

## Neve, disagi nelle zone terremotate

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 10:45 Visso, Ussita e gli altri borghi dell'Appennino marchigiano sono stati interessati dall'intensa nevicata di ieri e anche per oggi è prevista neve. La preoccupazione del sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini: "Se Anas non garantisce un servizio puntuale, rimarremo ulteriormente isolati" Le nevicata di ieri hanno coinvolto anche l'Appennino marchigiano e le zone terremotate. Visso, Ussita e gli altri borghi dell'epicentro del sisma di fine ottobre sono imbiancati e ci sono i primi disagi alla circolazione. "L'unica strada che collega Visso alla Val di Chienti è completamente ricoperta di neve ed è difficoltoso percorrerla, rischiamo di rimanere isolati". Alanciare l'allarme è il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini: il tratto di strada in questione è la ex statale 209, più nota come "Valnerina". "L'Anas deve garantire un servizio puntuale in queste circostanze, è impensabile che i nostri paesi restino isolati dal mondo con tutto quello che stanno vivendo nel post terremoto", continua Pazzaglini. Le precipitazioni nevose sono destinate a proseguire anche nella giornata di oggi, stando alle previsioni meteorologiche emesse dai centri funzionali di Protezione civile. [red/lg](#) (Fonte: Ansa)

## Appello Sast agli escursionisti inesperti: evitate le Apuane

[Redazione]

Lunedì 16 Gennaio 2017, 11:12 Il Soccorso Alpino Toscano è intervenuto nel comprensorio del Monte Tambura per soccorrere un escursionista e sconsiglia di intraprendere attività alpinistiche sulle Apuane a coloro che non siano in possesso di capacità tecniche e di equipaggiamento adeguato ad affrontare questo difficile scenario invernale. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il loro appello: la mattina la Stazione di Lucca del Soccorso Alpino Toscano è intervenuta nel comprensorio del Monte Tambura, precisamente ai Traversi della Tombaccia. Due gruppi di escursionisti stavano dirigendosi da Campocatino alla Carcaraia. Nonostante la dotazione di ramponi e piccozza, un componente del primo gruppo, in prossimità dei Traversi della Tombaccia, è scivolato a valle nel Canale Tombaccia per oltre 150 metri andando a finire sul piano di cava della cava Campaccio. Il secondo gruppo di escursionisti ha provveduto correttamente ad allertare il 118, che ha attivato immediatamente il Soccorso Alpino. L'elisoccorso ha raggiunto rapidamente il luogo dell'incidente e ha calato il tecnico disoccorso alpino che, assieme al personale medico, ha provveduto a stabilizzare l'infortunato, politraumatizzato, che è stato verricellato e trasportato d'urgenza all'ospedale di Pisa. La squadra dei volontari del SAST di Lucca, nel frattempo, aveva raggiunto la località di Campocatino pronta a essere imbarcata sull'elicottero. Le condizioni delle Apuane, specialmente nei versanti settentrionali al disopra di 900/1000 mt, sono caratterizzate dalla presenza di ghiaccio di fusione e neve dura e il Soccorso Alpino sconsiglia vivamente di intraprendere escursioni o altre attività alpinistiche a coloro che non siano in possesso di capacità tecniche e di equipaggiamento adeguato ad affrontare questo difficile scenario invernale. E ieri mattina, sempre a Campocatino (Lucca), il personale del SAST di Lucca ha provveduto a fermare un gruppo di 10 escursionisti che volevano dirigersi verso la Carcaraia perché sprovvisti di qualsiasi dotazione atta alla progressione interreno invernale. Anche al rifugio Del Freo a Mosceta il gestore del Rifugio, sempre secondo le indicazioni del Soccorso Alpino, ha provveduto a sconsigliare vari escursionisti che volevano dirigersi in Pania poiché le condizioni del terreno, caratterizzato da ghiaccio vivo e poca neve dura, sono adesso affrontabili solo da persone in possesso di preparazione tecnica adeguata. L'opera di prevenzione di Soccorso Alpino continua incessantemente tramite la presenza attiva sui nodi strategici delle Apuane e non solo. Infatti ieri, in concomitanza dell'evento "Sicuri con la neve", in varie località toscane il SAST era presente con i propri tecnici per dispensare consigli sulla frequentazione invernale della montagna dove l'equipaggiamento tecnico da solo non basta se non è accompagnato da preparazione fisica e da una padronanza totale in tutte le fasi di avvicinamento e di progressione. In foto, la situazione odierna sui versanti settentrionali del M. Tambura, Roccandaglia e Campocatino. testo inviato da: Paolo Romani - Sast il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Neve e gelo sulle autostrade, ecco i tratti chiusi al traffico

[Redazione]

Pubblicato il: 16/01/2017 15:56A causa del persistere sull'Italia di una prolungata fase di maltempo, condifuse precipitazioni a carattere nevoso anche a quote basse, Viabilità Italiasta monitorando l'evolversi delle condizioni di transitabilità delle autostrade e delle strade extraurbane principali. Le principali nevicate sono segnalate su A14, A24, A25 e A3. Al momento, riferisce una nota, le maggiori criticità per la circolazione in autostrada si registrano in A14, ove per agevolare le operazioni dei mezzi antineve sono in atto i seguenti provvedimenti per i mezzi con massa superiore alle 7.5 tonnellate: divieto temporaneo di circolazione tra Civitanova Marche e Vasto sud verso Bari e tra Poggio Imperiale e Giulianova verso Bologna; accumulo in carreggiata tra Loreto e Civitanova Marche verso Pescara; accumulo in area esterna ai caselli di Poggio Imperiale e Vasto sud per chi viaggia in direzione nord e al casello di Val Vibrata in direzione sud. Inoltre è temporaneamente interdetto l'accesso per tutti i veicoli al casello di Lanciano. Ai mezzi pesanti che dalla Puglia sono diretti a Roma e Bologna si consiglia di percorrere la A16 Napoli-Canosa e poi la A1 Milano-Napoli; percorso inverso per chi viaggia in direzione opposta. Nevica intensamente anche sulla A24 tra Assergi e Teramo e sulla A25 tra Pescara e Scafa-Alanno. Per agevolare le operazioni dei mezzi antineve sono in atto i seguenti provvedimenti per i mezzi con massa superiore alle 7.5 tonnellate: sulla A24, divieto temporaneo di circolazione tra Castel Madama e Teramo verso Teramo e tra Teramo e Tagliacozzo verso Roma, con accumulo in carreggiata tra Tivoli e Castel Madama in direzione di Teramo; sulla A25, divieto temporaneo di circolazione tra Magliano dei Marsi e Pescara in entrambe le direzioni, con accumulo in carreggiata tra Chieti e Manoppello in direzione di Roma. Inoltre è temporaneamente interdetto l'accesso a tutti i veicoli ai caselli di Cocullo e Manoppello. Nevicate anche lungo la A3 'Salerno - Reggio Calabria' nei tratti compresi tra Polla e Lauria Sud e tra Sicignano e Sibari, senza particolari disagi per la circolazione. Tweet Condividi su WhatsApp

## Freddo e maltempo fino a met? settimana, poi nuova `tregua` - Cronaca

[Redazione]

Freddo al Nord e maltempo al Centrosud, e così continuerà fino a metà settimana. Nevica anche sulle zone terremotate. Disagi in Abruzzo. Freddorecord in Alto Adige, gelo in Veneto. Centomila persone senza energia elettrica in Abruzzo a causa del maltempo: principali criticità nel Chietino, nel Teramano e nel Pescara. A causa della caduta in carreggiata di un cavo elettrico che ha ceduto sotto al peso della neve, chiuso sulla A14 il tratto tra Val di Sangro e Pescara Ovest, in direzione Nord, e tra Pescara Nord e Pescara Sud, in direzione Sud. Ritardi all'aeroporto d'Abruzzo. Scuole chiuse a Pescara e comuni limitrofi. Nelle zone interne la neve ha raggiunto il mezzo metro, il centro storico di Spoltore è isolato per la caduta di alberi. Neve nelle zone terremotate - Da ieri nevica ininterrottamente nelle zone terremotate delle Marche. I maggiori disagi li vivono gli allevatori che dormono in camper per rimanere vicino alle stalle. A Camerino per oggi le scuole sono chiuse. Preoccupa soprattutto il peso della neve accumulato che potrebbe provocare altri crolli di edifici per altro pericolanti e già evacuati. Scuole chiuse oggi e domani a San Ginesio. Nevica su parte della fascia appenninica dell'Umbria, in particolare tra Gubbio, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, dove sono chiuse tutte le scuole. Freddo record in Alto Adige - Continua l'ondata di freddo polare in Alto Adige. La scorsa notte è stata, infatti, la più fredda degli ultimi sette anni. A Monguelfo, in val Pusteria, la minima è stata di -21,2 gradi, a Dobbiaco di -19,1, a Brunico di -19,0 e a Sesto di -18,8 gradi. L'ultima notte con valori sotto i -20 gradi risale al dicembre 2009. Nei prossimi giorni resterà comunque molto freddo. Gelo in Veneto, -31,8 su Altopiano di Asiago - Il record è sull'Altopiano di Asiago, con -31,8 gradi nella località isolata di Dolina Campoluzzo a 1.768 metri, dove abitualmente vengono rilevate le temperature 'estreme', ma l'ondata di gelo è tornata a interessare il Veneto con minime al di sotto dei 9 gradi a fondo valle e -7 gradi in quota. Le previsioni meteo - Freddo al Nord e maltempo al Centrosud nella prima parte della settimana; graduale attenuazione dei fenomeni nella seconda parte. Sono le previsioni dei meteorologi di Meteo.it-Centro Eson Meteo. Entro domani la depressione mediterranea verrà ulteriormente rinvigorita da un altro impulso di freddo, di origine artica, in discesa dal nordovest della Russia, con una conseguente prosecuzione della fase di maltempo sull'Italia centro-meridionale almeno fino a giovedì. In questa fase, sul medio Adriatico, tra la Romagna e il Molise, le precipitazioni potranno risultare abbondanti, con accumuli nevosi decisamente importanti nelle zone interne. Nel resto del Nord, più vicino all'afflusso di aria fredda continentale, il tempo resterà asciutto, ma particolarmente freddo. Attenzione anche ai venti molto forti sull'alto Adriatico, in Liguria, regioni centrali e Sardegna, con raffiche anche oltre i 100 km/h.

## Maltempo, scuole chiuse in molti Comuni - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 17 GEN - Scuole chiuse anche oggi, a causa del maltempo edella neve, con conseguente blackout per decine di migliaia di utenze, in molticomuni d'Abruzzo, a partire da tre capoluoghi, Chieti, Pescara e Teramo. Chiusele scuole anche a Sulmona (L'Aquila). A Pescara e provincia chiuse tutte le scuole superiori. Molti Comuni hanno disposto la sospensione delle attività scolastiche di ogni ordine e grado: Pescara, Montesilvano, Città Sant'Angelo, Penne, Spoltore, Cepagatti e Pianella. Pochi i centri in cui riapriranno le scuole di competenza comunale. Nel Chietino scuole chiuse a S.Giovanni Teatino, Francavilla, Fossacesia, Lanciano, Miglianico, Mozzagrogna, Orsogna e Santa Maria Imbaro. Nel Teramano ad Atri, Torano Nuovo, Campi, S.Omero, Castellalto, Ancarano, Civitella del Tronto, Controguerra, Notaresco, Bellante, Colonnella, Castelli, Cellino Attanasio, Castelli, Montorio al Vomano, Isola del GranSasso, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Pineto, Roseto degli Abruzzi, S. Egidio alla Vibrata, Nereto e Teramo capoluogo.

## Nuovo incendio vicino Genova, sfollati - Liguria

[Redazione]

Un nuovo incendio, dopo quello di ieri a Nervi che ha portato a sfollare 13 persone, sta bruciando vicino a Genova. Alle 6,15 di stamani le fiamme sono divampate a ponente della città. In Val Varenna, alle spalle di Pegli dove due persone sono state sfollate e l'A10 in direzione di Genova chiusa con uscita obbligatoria a Voltri. Bloccata dalle 5,30 nuovamente anche l'autostrada alevante, fra Recco e Nervi a causa del fumo che arriva dalle montagne circostanti. A ponente le fiamme stanno interessando la zona popolare di via Salgari, densamente abitata dove i disagi sono molto elevati. L'incendio di Nervi, a Levante, pur essendo molto esteso, durante la notte è stato fronteggiato dai vigili del fuoco e i volontari delle squadre antincendio: nonci sono state altre evacuazioni dopo le 13 persone sfollate ieri sera poi ritornate in tempi brevi nelle case. L'ospedale di Nervi come altri abitati a rischio è stato presidiato per tutta la notte da pompieri e volontari. In arrivo due Canadair e un elicottero.

## Maltempo, Cia: potrebbe costare oltre 1 miliardo per agricoltura

[Redazione]

pubblicato il 16/gen/2017 17:56 Situazione "allo stremo" nei territori già devastati dal sisma facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 16 gen. (askanews) - L'ondata eccezionale di maltempo che sta caratterizzando questo inizio d'anno, in particolare al Sud del Paese, potrebbe costare al sistema agricolo nazionale ben oltre il miliardo di euro. La brevetregua al freddo non ha portato alcun sollievo e in queste ore nei campi si torna largamente a temperature sotto lo zero. Agricoltura "di pieno campo" dimezzata se non azzerata in molte zone del meridione, migliaia di capi di bestiame ammalati o deceduti a causa del gelo e ancora tante difficoltà nei trasporti. Anche nelle serre -dove le strutture stanno reggendo e non sono crollate sotto il peso della neve- si produce ma a costi energetici molto alti. Questa la fotografia scattata dalla Cia-Agricoltori Italiani che sta monitorando, attraverso le proprie strutture territoriali, l'evolversi della situazione nei campi. Nei territori già devastati dal sisma la situazione è allo stremo. Si registrano vendite/svendite "last minute" di bestiame per evitare che si perda l'intero investimento affrontato dall'azienda. Uno scenario desolante -fanotare la Cia- con pochi ripari provvisori messi a disposizione di chi ha perso la stalla. Ora a preoccupare, oltre all'emergenza di questa fase, è come le piante da frutta reagiranno ai picchi di freddo. C'è il rischio concreto di "un'onda lunga" che inciderà pesantemente sulle produzioni primaverili. Per questo la Cia chiede alle istituzioni di intervenire con rapidità ed efficienza per evitare il "default" nei campi. Trovando strumenti commisurati all'entità dei danni che si stanno sommando. La Cia della Puglia, una delle regioni più colpite dal maltempo, ha suggerito -per lo stanziamento di risorse straordinarie- una deroga all'articolo 5 del decreto legislativo 102/2004 (Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali) sugli eventuali assicurabili. Tanto più che le perdite su ulivo, vite e agrumi vanno calcolate tenendo conto che si ripercuoteranno per i prossimi quattro anni. La Cia ricorda che solo nel quinquennio 2007/2012, tra gelate e siccità, l'agricoltura subì un danno di oltre 6 miliardi di euro, che venne indennizzato solo in minima parte dai fondi di solidarietà nazionale.



## Jessica, 23 anni guida trattore antineve

[Redazione]

18:28 (ANSA) - MACERATA - C'è anche una giovanissima imprenditrice di SanSeverino Marche tra gli agricoltori della Coldiretti al lavoro sui trattori antineve per garantire la circolazione sulle strade delle aree del terremoto. Jessica Sgalla, appena 23 anni, impegnata a spalare la neve e spargere il sale, scongiurando il rischio di isolamento delle abitazioni, soprattutto nelle zone più impervie interne. Un'attività non nuova per l'imprenditrice, che negli altri periodi dell'anno sempre alla guida del suo trattore per la manutenzione delle strade, in convenzione con la Pubblica amministrazione. "La presenza diffusa delle imprese sul territorio, la loro dislocazione anche nelle aree montane interne e la disponibilità di trattori utilizzati come spalaneve e di spandiconcime adattati a spargere il sale garantiscono la possibilità di un intervento capillare" spiega l'associazione agricola.

## Gelo al Nord, disagi per neve al Centro

[Redazione]

17:58 (ANSA) - ROMA - L'ondata di freddo polare che attanaglia lo Stivale non molla la presa: a Nord la colonnina di mercurio prosegue senza interruzioni la sua picchiata, con temperature quasi siberiane registrate sull'Altopiano di Asiago (-32 gradi); al Centro e in Sardegna la neve caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. I fiocchi sono caduti copiosi anche nelle zone terremotate, cosa che ha peggiorato ulteriormente la vivibilità degli sfollati ancora presenti nel cratere e allocati nelle tendopoli. Massima attenzione poi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile sugli edifici pericolanti, resi ancora più fragili dal peso della neve. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto un'altra vittima: a Canicatt, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri.

## Gelo in Veneto, -31,8 Altopiano Asiago

[Redazione]

10:11 (ANSA) - VENEZIA - Il record sull'Altopiano di Asiago, con -31,8 gradi registrati nella stazione meteo posta nella località isolata di Dolina Campoluzzo a 1.768 metri d'altitudine, dove abitualmente vengono rilevate temperature 'estreme', ma l'ondata di gelo tornata a interessare il Veneto con minime al di sotto dei 9 gradi a fondovalle e -7 gradi in quota. In altre zone non abitate, come Passo Cimabanche la minima si fermata a -24,6 gradi, a Pian Cansiglio e Piana di Marcesina -23. Fra i paesi pi freddi Santo Stefano di Cadore con -18,2, Asiago -17,7, Pescul (-17,3, Sappada -16,2 e Santa Giustina Bellunese -16. A Cortina -12,4 gradi, con uno scarto sulla media di -7,5 gradi.

## Maltempo: scuole chiuse in Gallura

[Redazione]

10:31 (ANSA) - OLBIA - Scuole chiuse per il maltempo oggi a Tempio Pausania e in altri centri della Gallura come Aggius, Luras, Calangianus e Buddus. A causa delle abbondanti nevicate di ieri, infatti, le amministrazioni comunali hanno emesso le ordinanze sindacali per la chiusura degli istituti scolastici, riservandosi di estenderle anche alla giornata di domani, qualora le condizioni meteo dovessero peggiorare. Nella tarda serata di ieri la Protezione civile regionale ha emesso l'estensione delle condizioni meteorologiche avverse per la giornata sino alle 10 di mercoledì, con possibili nevicate anche a bassa quota. Durante la notte e stamattina, a parte il ghiaccio presente in diverse zone del Nord Sardegna, non si sono registrati particolari disagi per la viabilità.

## Neve aree sisma, Esercito a Pieve Torina

[Redazione]

11:13 (ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA) - Da ieri nevica ininterrottamente nelle zone terremotate delle Marche. "Con tre operai malati - spiega il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci - siamo riusciti ad affrontare l'emergenza grazie ad alcune assunzioni temporanee e all'intervento dell'Esercito". Nel centro abitato "abbiamo una decina di centimetri di neve, ma in montagna siamo arrivati a mezzo metro". A Pieve Torina sono state puntellate la tettoia del dormitorio e quella che fa da mensa. I maggiori disagi, secondo il sindaco, li vivono gli allevatori che dormono in camper per rimanere vicino alle stalle. A Camerino "sta funzionando il piano neve - dice il sindaco Gianluca Pasqui -. Per oggi le scuole sono chiuse, d'intesa con l'azienda di trasporti. Ma la viabilità è discreta". Scuole chiuse oggi e domani a San Ginesio. La neve non aiuta "tutto il lavoro burocratico che stiamo facendo per avere le casette" secondo il sindaco Mario Scagnetti: "siamo arrivati a -12 gradi".

## Neve: Abruzzo, scuole chiuse quasi ovunque

[Redazione]

11:15 (ANSA) - PESCARA - Scuole chiuse a Pescara, Teramo, Chieti e nella quasi totalità dei comuni delle rispettive province per la nuova ondata di maltempo in Abruzzo. Nel capoluogo teatino il servizio pubblico di trasporto è stato sospeso su tutte le linee poiché mancano le condizioni di sicurezza. Chiusura delle scuole annunciata anche domani. I Vigili del Fuoco sono impegnati in numerosi interventi per caduta alberi e pali della luce. A Lanciano le scuole rimarranno chiuse fino a mercoledì 18. In alcune zone si segnala l'interruzione della fornitura di energia elettrica. Mentre a Pescara città piove, con alcune strade allagate e chiuse, problemi per la neve si registrano nella zona dei Colli. Su tratti di A14, A24 e A25 c'è il divieto temporaneo per i mezzi pesanti. Ritardi si registrano per i voli in partenza e in arrivo all'aeroporto di Pescara. Difficoltà, in tutta la regione, per il transito degli autobus della TUA che ha istituito un Centro Operativo che emetterà ogni due ore bollettini sui servizi automobilistici.

## - Incendi, notte di paura a Genova: fumo e chiusure sull'&A12

[Redazione]

Genova - Dopo quasi 14 ore di paura, nel cuore della notte sono rientrate nelle loro case le 13 persone costrette a lasciare le abitazioni perché minacciate dall'incendio in via Fassa, a Nervi, come ha annunciato l'assessore comunale alla Protezione civile, Gianni Crivello, dopo il sopralluogo in uno dei quartieri più colpiti dall'incendio che dalle 11 di lunedì mattina ha tenuto in scacco decine e decine di vigili del Fuoco. E che ancora sta creando problemi: alcuni focolai sono ancora attivi sulle alture di Sant'Ilario e Nervi e altri si sono sviluppati sul monte Fasce. Per questo, per il fumo che di nuovo invade le carreggiate, poco prima delle 6 è stata decisa nuovamente la chiusura dell'autostrada A12 fra Recco e Nervi in entrambe le direzioni; inoltre, chiuso in entrata il casello di Genova Est in direzione di Livorno.

Riproduzione riservata

## Genova brucia ancora: incendi a Nervi, Sant'Ilario e Pegli

[Redazione]

La chiusura per motivi di sicurezza interessa l'autostrada nelle zone colpite Genova brucia ancora: incendi a Nervi, Sant'Ilario e Pegli. Continuano a bruciare le alture di Genova: da ieri mattina un incendio ha colpito la zona di Levante e tuttora, come confermato a LaPresse dai Vigili del Fuoco del capoluogo ligure, ci sono dei focolai attivi nelle delegazioni di Sant'Ilario e Nervi. Nelle scorse ore le fiamme hanno interessato anche la zona del Monte Fasce e del Monte Moro. I pompieri, intervenuti con numerose squadre, sono impegnate anche nella zona del Ponente genovese, interessata da un incendio tra le delegazioni di Pegli e Voltri. In seguito ai roghi poco dopo le ore 5 è stata decisa la chiusura dell'autostrada A12 fra Recco e Nervi in entrambe le direzioni; inoltre, chiuso in entrata il casello di Genova Est in direzione di Livorno. Per far fronte alla situazione a Ponente, invece, intorno alle ore 06:15, è stato chiuso sull'autostrada A10 Genova-Savona il tratto compreso tra Genova

## California, incendio a rave Oakland: i morti salgono a 36

[Redazione]

Controllato il 40% dell'edificio arso dal rogo Usa, rogo durante rave a Oakland E' salito ad almeno 36 persone morte il bilancio dell'incendio che venerdì ha distrutto un edificio in cui si teneva un concerto a Oakland, in California. Loha fatto sapere il sergente Ray Kelly, del dipartimento dello sceriffo della contea di Alameda, precisando nuovamente che il numero delle vittime sembra destinato ad aumentare. Le squadre di emergenza, ha aggiunto, sinora hanno controllato "tra il 35% e il 40%" della struttura. "Ci sono adolescenti, giovani adulti e persone nella trentina" fra le vittime, ha sottolineato Kelly, precisando che ci sono vittime di "17 anni o forse ancor più giovani". Inoltre, ha aggiunto che alcune persone rimaste uccise sono straniere e che è in corso il processo per contattare le loro ambasciate: "Sono Paesi di Europa e Asia", ha aggiunto. Per identificare le vittime sarà necessario il test del Dna, ha sottolineato Kelly. La sindaca, Libby Schaaf, ha intanto affermato che è stata attivata una squadra d'indagine, ma che per ora "è troppo presto per avere sospetti su che cosa abbia causato le fiamme", mentre "ci sono molti testimoni da ascoltare". Si è trattato del peggior incendio a Oakland dal 1991, quando 25 persone morirono nelle fiamme che devastarono migliaia di abitazioni sulle colline della città.

## Valle del Santuario abitazioni minacciate da un incendio di bosco

[Redazione]

[ELP-109]La collina avvolta dal fuoco e sotto i pompieri in azioneLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 04/10/2016Un incendio di bosco, per cause che ora dovranno essere chiarite, è divampatonel tardo pomeriggio ieri nella Valle del Santuario, sulla collina che si trovaalle spalle dell ex Cartiera, all altezza della quinta cappelletta. Le fiammehanno interessato un fronte di centinaia di metri, alimentato dal vento e dalclima secco degli ultimi mesi. Immediatointervento delle squadre dei vigilidel fuoco, della Forestale e dei volontari, che hanno presidiato la zona piùvicina alla strada, per impedire che le fiamme raggiungessero le case. Gliabitanti della zona sono comunque scesi in strada per precauzione, intimoritanche dalla densa nuvola di fumo acre che si è sviluppata dalla boscaglia infiamme. Il fumo, spinto dal vento, è arrivato anche in città e ci sono statenumerose segnalazioni al centralino dei vigili. Ancheassessore ai Lavori pubblici del Comune Pietro Santi, si è precipitatocon lo scooter nella valle del Santuario per verificare la situazione e se cifossero famiglie in pericolo?o costrette allo sgombero e quindi bisognose diassistenza per la notte. Intorno alle 20, però, la situazione sembrava ormai sotto controllo e il rogo circoscritto. [C.V.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Freddo record al Nord, neve al centro |

[Redazione]

Maltempo: mezzo metro neve a Pieve Torina e aree sismaondata di freddopolare che attanaglia lo Stivale non molla la presa: a Nord la colonnina dimercurio prosegue senza interruzioni la sua picchiata, con temperature quasisiberiane registrate sull'Altopiano di Asiago (-32 gradi); al Centro e in Sardegna la neve è caduta abbondante, costringendo molte amministrazioni a chiudere le scuole. I fiocchi sono caduti copiosi anche nelle zone terremotate, cosa che ha peggiorato ulteriormente la vivibilità degli sfollati ancorapresenti nel cratere e allocati nelle tensostrutture. Massima attenzione poi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile sugli edifici pericolanti, resi ancorapiù fragili dal peso della neve. Nel frattempo le temperature artiche hanno prodotto un'altra vittima: a Canicattì, nell'Agrigentino, un senzatetto di 53 anni è stato trovato senza vita dai carabinieri. Centomila persone senza energia elettrica in Abruzzo a causa del maltempo: principali criticità nel Chietino, nel Teramano e nel Pescara. Sull'A14 Bologna-Taranto sono stati riaperti i tratti tra Val di Sangro e Pescara ovest, in direzione nord, e tra Pescara nord e Pescara sud, in direzione sud, chiusi per la caduta in carreggiata di un cavo di media tensione che ha ceduto per il peso delle abbondanti neviccate che stanno interessando la zona dalla notte di ieri. Ritardi all'aeroporto Abruzzo. Scuole chiuse a Pescara e comuni limitrofi. Nelle zone interne la neve ha raggiunto il mezzo metro, il centro storico di Spoltore è isolato per la caduta di alberi. Neve nelle zone terremotate. Da ieri nevica ininterrottamente nelle zone terremotate delle Marche. I maggiori disagi li vivono gli allevatori che dormono in camper per rimanere vicino alle stalle. A Camerino per oggi le scuole sono chiuse. Preoccupa soprattutto il peso della neve accumulato che potrebbe provocare altri crolli di edifici per altro pericolanti e già evacuati. Scuole chiuse oggi e domani a San Ginesio. Nevica su parte della fascia appenninica dell'Umbria, in particolare tra Gubbio, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, dove sono chiuse tutte le scuole. Freddo record in Alto Adige. Continua ondata di freddo polare in Alto Adige. La scorsa notte è stata, infatti, la più fredda degli ultimi sette anni. A Monguelfo, in val Pusteria, la minima è stata di -21,2 gradi, a Dobbiaco di -19,1, a Brunico di -19,0 e a Sesto di -18,8 gradi. Ultima notte con valori sotto i -20 gradi risale al dicembre 2009. Nei prossimi giorni resterà comunque molto freddo. Gelo in Veneto, -31,8 su Altopiano di Asiago. Il record è sull'Altopiano di Asiago, con -31,8 gradi nella località isolata di Dolina Campoluzza a 1.768 metri, dove abitualmente vengono rilevate le temperature estreme, ma ondata di gelo è tornata a interessare il Veneto con minime al di sotto dei 9 gradi a fondovalle e -7 gradi in quota. Le previsioni meteo: Freddo al Nord e maltempo al Centro sud nella prima parte della settimana; graduale attenuazione dei fenomeni nella seconda parte. Sono le previsioni dei meteorologi di Meteo.it-Centro Epson Meteo. Entro domani la depressione mediterranea verrà ulteriormente rinvigorita da un altro impulso di freddo, di origine artica, in discesa dal nordovest della Russia, con una conseguente prosecuzione della fase di maltempo sull'Italia centro-meridionale almeno fino a giovedì. In questa fase, sul medio Adriatico, tra la Romagna e il Molise, le precipitazioni potranno risultare abbondanti, con accumuli nevosi decisamente importanti nelle zone interne. Nel resto del Nord, più vicino all'afflusso di aria fredda continentale, il tempo resterà asciutto, ma particolarmente freddo. Attenzione anche ai venti molto forti sull'alto Adriatico, in Liguria, regioni centrali e Sardegna, con raffiche anche oltre i 100 km/h.

## Incendio sulle alture di Genova: A12 chiusa, famiglie sfollate |

[Redazione]

Un incendio sviluppatosi sulle alture sopra Genova sta minacciando alcune abitazioni ed ha costretto Autostrade per l'Italia a chiudere la A12 nel tratto Recco-Genova Nervi in entrambi i sensi di marcia dalle 17:30. La chiusura è stata disposta perché il fumo invade la carreggiata. Le fiamme, sul Monte Moro e sul Monte Fasce, sopra Sant'Ilario, potrebbero essere di origine dolosa. Il fronte delle fiamme è di circa un chilometro. Il rogo, alimentato dal forte vento, è arrivato a lambire le prime case di Genova. A rischiare sono le abitazioni di via Lanfranco, in località Apparizione: sul posto ci sono sei squadre di vigili del fuoco e decine di volontari anti incendi. La centrale operativa dei pompieri proprio a causa del forte vento che rende difficile fronteggiare le fiamme e impossibilità di usare mezzi aerei di notte ha chiesto aiuto anche ai comandi di Alessandria e Torino che stanno inviando a Genova alcune squadre in supporto. Con il vento meno forte e con la luce, questa mattina hanno combattuto con le fiamme anche un elicottero e un Canadair. La chiusura dell'autostrada ha mandato in tilt il traffico lungo l'Aurelia dove si sono formate lunghe code. Intanto la Regione ha dichiarato lo stato di grave pericolosità con cui si vieta di accendere qualsiasi tipo di fuoco, anche pirotecnico, e la messa in moto di apparecchi elettrici. Nel mese di gennaio sono già andati in fiamme in Liguria oltre 50 ettari di bosco. L'incendio che da ore divampa sui monti Moro e Fasce ha costretto i vigili del fuoco a far allontanare dalle loro abitazioni alcune famiglie. E avvenuto sopra Nervi, in via della Fassa. Sono 13 le persone sfollate che hanno trovato accoglienza da parenti e amici. Altre abitazioni nella stessa zona sono minacciate dalle fiamme. Poco distante, in località Apparizione, un altro fronte dell'incendio minaccia alcune abitazioni e un ristorante. Qui i residenti stanno bagnando i giardini e i tetti delle case per rallentare l'eventuale arrivo delle fiamme. Il Comune di Genova ha aperto la sala di protezione civile e l'assessore Gianni Crivello sta seguendo le operazioni. Intanto, intorno alle 22:30 è stata riaperta l'autostrada A12 tra Genova Nervi e Recco. L'incendio che si sta sviluppando sopra Nervi sta minacciando un ex ospedale, ora centro di riabilitazione. Sul posto squadre di vigili del fuoco. Potrebbero essere trasferiti i 67 degenti e il personale. A rischio anche un maneggio di diversi cavalli. Non ci sarebbero abitazioni in pericolo per le fiamme. Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti durante un sopralluogo in via del Commercio a Nervi, dove l'incendio divampato questa mattina si è avvicinato alle case. I pompieri e i volontari coordinati dalla protezione civile lavoreranno tutta la notte per proteggere le abitazioni dalle fiamme. La situazione è in evoluzione, ha detto Toti che è sul posto con l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Toti ha assicurato agli abitanti che domani mattina il rogo sarà attaccato nuovamente con Canadair e elicotteri. Sono rientrate nelle loro case le 13 persone costrette a lasciare le abitazioni perché minacciate dall'incendio in via Fassa, a Nervi. Lo ha annunciato l'assessore comunale alla Protezione Civile Gianni Crivello che si è recato nelle vie di Nervi maggiormente minacciate dalle fiamme insieme al sindaco di Genova Marco Doria.

## Ancora in fiamme le alture di Genova: chiuse le autostrade

[Redazione]

Incendio in Liguria Nella zona si e' creato anche un ingorgo perche' molti residenti vogliono spostare la propria auto per paura delle fiamme. Intanto sulla A12 e' stato chiuso il tratto tra Nervi e Recco in entrambi i sensi di marcia; in oltre e' stata chiusa l'entrata di Genova est in direzione di Livorno[310x0\_1484]Condividi17 gennaio 2017 Ancora in fiamme le alture di Genova, complice il vento divenuto piu' forte e incessante dal tardo pomeriggio di ieri. Per tutta la notte le squadre dei vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio boschivo hanno lavorato e stanno lavorando per domare due grossi roghi che imperversano sull'area alle spalle di Nervi e a ponente, a Pegli, lungo il crinale della ValVarena: qui, come conferma l'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello, e' stato necessario allontanare due persone dalla loro abitazione, un'unita' unifamiliare nei pressi di via Salgari. E' proprio in questa parte di citta', la situazione piu' critica al momento secondo Crivello. Nella zona si e' creato anche un ingorgo perche' molti residenti vogliono spostare la propria auto per paura delle fiamme. Intanto sulla A12 e' stato chiuso il tratto tra Nervi e Recco in entrambi i sensi di marcia; in oltre e' stata chiusa l'entrata di Genova est in direzione di Livorno. Per chi e' diretto a Livorno e' stata istituita l'uscita obbligatoria a Nervi con rientro in autostrada a Recco, percorso inverso per chi e' diretto a Genova. Per le lunghe percorrenze, a chi e' diretto verso sud, si consiglia diseguire la A21 verso Piacenza e successivamente la A1 verso Roma. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche polizia stradale e personale di autostrade per l'Italia. Sono aperte le sale di protezione civile di Comune e Regione. Intanto le famiglie allontanate ieri sera in via precauzionale dalle proprie abitazioni, 18, sono rientrate tutte in casa gia' in tarda notte. Ieri alle 23 circa, sopralluogo sulle alture di Nervi del governatore della Liguria, Giovanni Toti insieme all'assessore alla protezione civile della Regione, Giampaolo Pedroni, oltre al suo omologo comunale Crivello e al sindaco di Genova, Marco Doria. Stamane, se il vento lo permettera', interverranno due Canadair (uno in arrivo da Roma, ndr) e gli elicotteri della Regione Liguria. L'incendio che nelle prime ore di questa mattina si e' sviluppato a Pegli ha reso necessaria anche la chiusura del tratto sulla A10 tra Voltri e Genova Pegli verso Genova. Al momento, dunque, due autostrade risultano chiuse: a levante la A12, a ponente la A10.

## Saldi: commercianti confermano stime Codacons. Nessuna corsa all'acquisto

[Redazione]

Nel sud Italia maltempo ha avuto effetti pesanti tenendo cittadini a casa. A Roma bene solo outlet e centri commerciali ma soffrono periferie (Codacons) - Anche i commercianti confermano le stime del Codacons sull'andamento dei saldi di fine stagione. Ieri Confesercenti e oggi Federmoda hanno confermato i dati del Codacons sull'andamento delle vendite durante i saldi spiega il presidente Carlo Renzi. Nei giorni scorsi, infatti, la nostra associazione, che monitora presenze dei consumatori e livello degli acquisti nelle principali città italiane, ha evidenziato come il maltempo abbia influito pesantemente quest'anno sull'afflusso di consumatori a caccia di affari nei negozi. Un effetto che, tuttavia, si è sentito maggiormente nelle regioni del sud Italia, come Puglia, Campania e Sicilia, dove il freddo ha spinto le famiglie a rimanere a casa. Le vendite durante gli sconti di fine stagione, quindi, non hanno registrato finora alcuna impennata, e gli acquisti sono in linea con lo scorso anno solo per outlet, boutique alta moda e grandi centri commerciali. Diverso il caso delle periferie e dei piccoli negozi che, complice il maltempo, a Roma come nelle città del centro-sud stanno registrando una riduzione delle vendite rispetto al 2016 conclude Renzi.

## Consiglio ministri 14 gennaio: costi standard e leggi regionali

[Redazione]

(Regioni.it 3080 - 16/01/2017) Il Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2017 ha affrontato diversi temi e provvedimenti, dalle unioni civili alla riforma del nostro sistema scolastico dalla partecipazione alle missioni internazionali all'attuazione di norme europee in materia di antitrust. Il Consiglio dei ministri ha inoltre attribuito il titolo di Vice Ministro (ed approvato le deleghe conferite in relazione al titolo), ai Sottosegretari Mario Giro (Affari esteri e cooperazione internazionale), Filippo Bubbico (Interno), Luigi Casero ed Enrico Morando (Economia e finanze), Teresa Bellanova (Sviluppo economico), Andrea Olivero (Politiche agricole, alimentari e forestali) e Riccardo Nencini (Infrastrutture e trasporti). Inoltre si è lavorato sui costi standard, infatti con decreto del Presidente del Consiglio è stata approvata in via preliminare la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed i coefficienti di riparto degli fabbisogni stessi per le funzioni fondamentali dell'istruzione, del territorio, dell'ambiente, dei trasporti, nonché per altre funzioni generali delle province e delle città metropolitane. Il decreto è adottato a norma del decreto legislativo n.216 del 2010 (Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, città metropolitane e province) che, al fine di assicurare il superamento graduale e definitivo della spesa storica, prevede che il Governo determini tali fabbisogni per rapportare, progressivamente nella fase transitoria e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. L'approvazione preliminare intervenuta consente al Governo di trasmettere il provvedimento alla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali e alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, nonché alle Commissioni parlamentari competenti per le conseguenze di carattere finanziario. Infine il Consiglio dei ministri ha esaminato alcune leggi delle Regioni e delle Province Autonome. Il Consiglio dei ministri ha quindi deliberato di non impugnare le seguenti leggi: 1) legge Regione Lombardia n. 28 del 17/11/2016 Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio; 2) legge Regione Sardegna n. 27 del 11/11/2016 Aiuto al salvataggio ed alla ristrutturazione della società di gestione dell'Aeroporto di Alghero (SOGEAAL) Spa; 3) legge Regione Sardegna n. 28 del 11/11/2016 Completamento delle procedure per le progressioni professionali del personale dell'Amministrazione regionale; 4) legge Regione Sardegna n. 29 del 11/11/2016 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna); 5) legge Regione Toscana n. 78 del 11/11/2016 Istituzione del Comune di Montalcino per fusione dei Comuni di San Giovanni Assos e Montalcino; 6) legge Regione Piemonte n. 23 del 17/11/2016 Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave; 7) legge Provincia Bolzano n. 22 del 16/11/2016 Debito fuori bilancio; 8) legge Regione Liguria n. 27 del 18/11/2016 Modifiche alla legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 (Riordino del servizio sanitario regionale) e alla legge regionale 29 luglio 2016, n. 17 (Istituzione dell'Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria (A.Li.Sa.) e indirizzi per il riordino delle disposizioni regionali in materia sanitaria e sociosanitaria); 9) legge Regione Puglia n. 31 del 21/11/2016 Modifiche all'articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del demanio e del patrimonio regionale) e modifiche all'articolo 14 della legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese); 10) legge Regione Puglia n. 32 del 21/11/2016 Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali); 11) legge Regione Valle Aosta n. 19 del 14/11/2016 Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016, modificazioni di disposizioni legislative e variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2016/2018; 12) legge Regione Veneto n. 23 del 22/11/2016 Modifiche dell'articolo 11 recante Interventi per assistenza legale destinati ai cittadini veneti danneggiati dalle banche operanti nel territorio della Regione del Veneto della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 Legge di stabilità regionale 2016; 13) legge Regione Calabria n. 36 del 23/11/2016

Modifiche alla legge regionale 12 novembre 2004, n. 28 (garante perinfanzia eadolescenza);14) legge Regione Calabria n. 37 del 23/11/2016 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del consiglio regionale della calabria derivanti da sentenze di condanna esecutive, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;15) legge Regione Calabria n. 38 del 23/11/2016 Istituzione dell osservatorio regionale sulla violenza di genere;16) legge Regione Abruzzo n. 36 del 24/11/2016 Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 1993, n. 11 (Strutture ricettive e stabilimenti balneari: prezzi, classifica, statistica, vigilanza e sanzioni. Normativa organica);17) legge Regione Abruzzo n. 37 del 24/11/2016 Contributo straordinario all Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;18) legge Regione Emilia Romagna n. 19 del 25/11/2016 Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della l.r. n. 1 del 10 gennaio 2000;19) legge Regione Emilia Romagna n. 20 del 25/11/2016 Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 15 (partecipazione della regione Emilia-Romagna alle società fieristiche regionali);20) legge Regione Emilia Romagna n. 21 del 25/11/2016 Misure urgenti per la definizione di procedimenti riguardantiesercizio finanziario 2016;21) legge Regione Liguria n. 28 del 18/11/2016 Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di protezione civile e di organizzazione dell Agenzia Regionale per la Protezione dell Ambiente Ligure (ARPAL);22) legge Regione Lombardia n. 29 del 23/11/2016 Lombardia è ricerca e innovazione;23) legge Regione Puglia n. 33 del 23/11/2016 Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva);24) legge Regione Puglia n. 34 del 23/11/2016 Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;25) legge Regione Umbria n. 13 del 23/11/2016 Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1 - Testo unico governo del territorio e materie correlate;26) legge Regione Umbria n. 14 del 25/11/2016 Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini.

## Maltempo Abruzzo, Teramo è completamente al buio | CityRumors.it

[Redazione]

Con oltre 50 cm di neve scesi nella notte, Teramo si è risvegliata praticamente quasi tutta al buio. La città è senza energia elettrica, anche in centro, con impossibilità in molte zone di uscire.